

IN NONA PAGINA

LA TRIBUNA  
PRECONGRESSUALE

Una pagina sul dibattito nel Partito

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 337

Una copia L. 30 - Arretrato il doppio

## l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL PRESIDENTE DEGLI S.U. OSPITE DI ROMA FINO A DOMANI

## Ike accolto con simpatia

Il presidente degli Stati Uniti accolto a Ciampino dell'on. Gronchi - Gli indirizzi di saluto dei due presidenti  
Oggi colloquio al Viminale con l'on. Segni e nel pomeriggio nuovo colloquio con il presidente della RepubblicaOmaggio  
unanime?

Il presidente Gronchi, nel portare il suo saluto al presidente Eisenhower sul campo di Ciampino, ha voluto sottolineare il carattere dell'omaggio che la Nazione italiana rende al suo ospite: un carattere « unanime ». Lo aggettivo è stato ripetuto due volte.

Vi è del vero in questa affermazione. Il popolo italiano sente che un'alba nuova di pace sta per fugare le ombre fosche della guerra fredda; comprende che lo obiettivo di instaurare una era di coesistenza e competizione pacifica tra i paesi del socialismo e quelli del capitalismo è ormai vicino, è concretamente raggiungibile se le forze della pace guidate dalla classe operaia sapranno muoversi in modo efficace; riconosce che se si è giunti a una simile svolta ciò è dovuto soprattutto, e in primo luogo, alla lotta dura, tenace, sanguinosa, condotta dall'URSS dai paesi socialisti e dalle masse popolari in tutto il mondo, ma anche « ecco ciò che giustifica l'omaggio « unanime » di cui ha parlato Gronchi ». Al fatto che una parte dei gruppi dirigenti borghesi ha senso a un certo punto la impossibilità di continuare a battere la vecchia strada. A questo punto ci si permetta di citare quasi festivamente le tesi per il IX Congresso del nostro partito: la svolta verso la distensione si è presentata agli occhi di una parte della borghesia come una necessità oggettiva, corrispondente al suo stesso interesse, giacché qualora si fosse persistito nel mantenere il mondo sull'orlo dell'abissino (tale fu per anni lo slogan che riassumeva tutta la strategia degli Stati Uniti d'America e del mondo atlantico), la politica della guerra fredda si sarebbe risolta, per i suoi stessi promotori, in un pauroso suicidio e in una immensa rovina di fronte a cui l'umanità e la ragione si ritraggono con paura.

Il presidente Eisenhower ha il grande merito di aver compreso questa necessità e di aver agito per modificarne in questo senso la politica degli Stati Uniti. Di qui il sincero omaggio che il popolo, e noi per primi, oggi gli rendiamo. Qualcuno si è stupito per questo nostro atteggiamento e ha voluto ricordare i tempi in cui una visita a Roma dello stesso Eisenhower suscitava forti e combattive manifestazioni di massa dei partigiani della pace. Ebbe? Dove sta la tradizione? Ovvvero, se



La signora Gronchi, Eisenhower, il figlio John, la nuora signora Barbara e Gronchi durante il ricevimento di ieri sera al Quirinale, al quale hanno partecipato circa tremila invitati

Alla presenza di Pella e del sottosegretario Murphy

## Primo colloquio tra i due Presidenti

Gli Stati Uniti, l'occidente e la competizione pacifica con l'Unione Sovietica

Il primo colloquio politico tra il presidente degli Stati Uniti e il presidente della Repubblica italiana ha avuto inizio poco dopo le 19 nel Salone dell'appartamento imperiale al Quirinale ed è durato fino alle 20.30 circa. Accanto all'on. Gronchi, erano presenti il ministro degli Esteri Pella, il segretario generale del ministero degli Esteri americano e l'ambasciatore Grazzi e l'ambasciatore italiano a Washington, Brosio. Il presidente degli Stati Uniti è stato assistito dal sottosegretario Murphy, dall'ambasciatore americano a Roma Zellerbach, dal consigliere diplomatico della Casa Bianca e dal maggiore John Eisenhower.

Secondo notizie di buona fonte — che vanno, tuttavia, accolte con le dovute cautele, dato il carattere evidentemente assai riservato del colloquio — si sarebbe trattato di un primo esame, in termini generali, della attuale situazione internazionale. Eisenhower avrebbe

parlato a lungo per esporre la posizione generale degli Stati Uniti e il presidente della Repubblica italiana ha avuto inizio poco dopo le 19 nel Salone dell'appartamento imperiale al Quirinale ed è durato fino alle 20.30 circa. Accanto all'on. Gronchi, erano presenti il ministro degli Esteri Pella, il segretario generale del ministero degli Esteri americano e l'ambasciatore Grazzi e l'ambasciatore italiano a Washington, Brosio. Il presidente degli Stati Uniti è stato assistito dal sottosegretario Murphy, dall'ambasciatore americano a Roma Zellerbach, dal consigliere diplomatico della Casa Bianca e dal maggiore John Eisenhower.

Secondo notizie di buona fonte — che vanno, tuttavia, accolte con le dovute cautele, dato il carattere evidentemente assai riservato del colloquio — si sarebbe trattato di un primo esame, in termini generali, della attuale situazione internazionale. Eisenhower avrebbe

sentito più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in

sentono più che mai parlare del mondo libero e pertanto non assumeranno iniziative che possono ledere gli interessi dei loro alleati. L'assenso a partecipare al vertice occidentale di Parigi a così breve distanza dal viaggio in Europa compiuto nel corso dell'estate, sta appunto a dimostrare che Washington non intende in alcun modo trascurare la volontà degli altri membri della alleanza atlantica. Eisenhower avrebbe concluso la sua esposizione sottolineando l'enorme, vitale interesse degli Stati Uniti a una evoluzione in</p

come lui e altri connazionali hanno vissuto o sono morti durante il disastro.

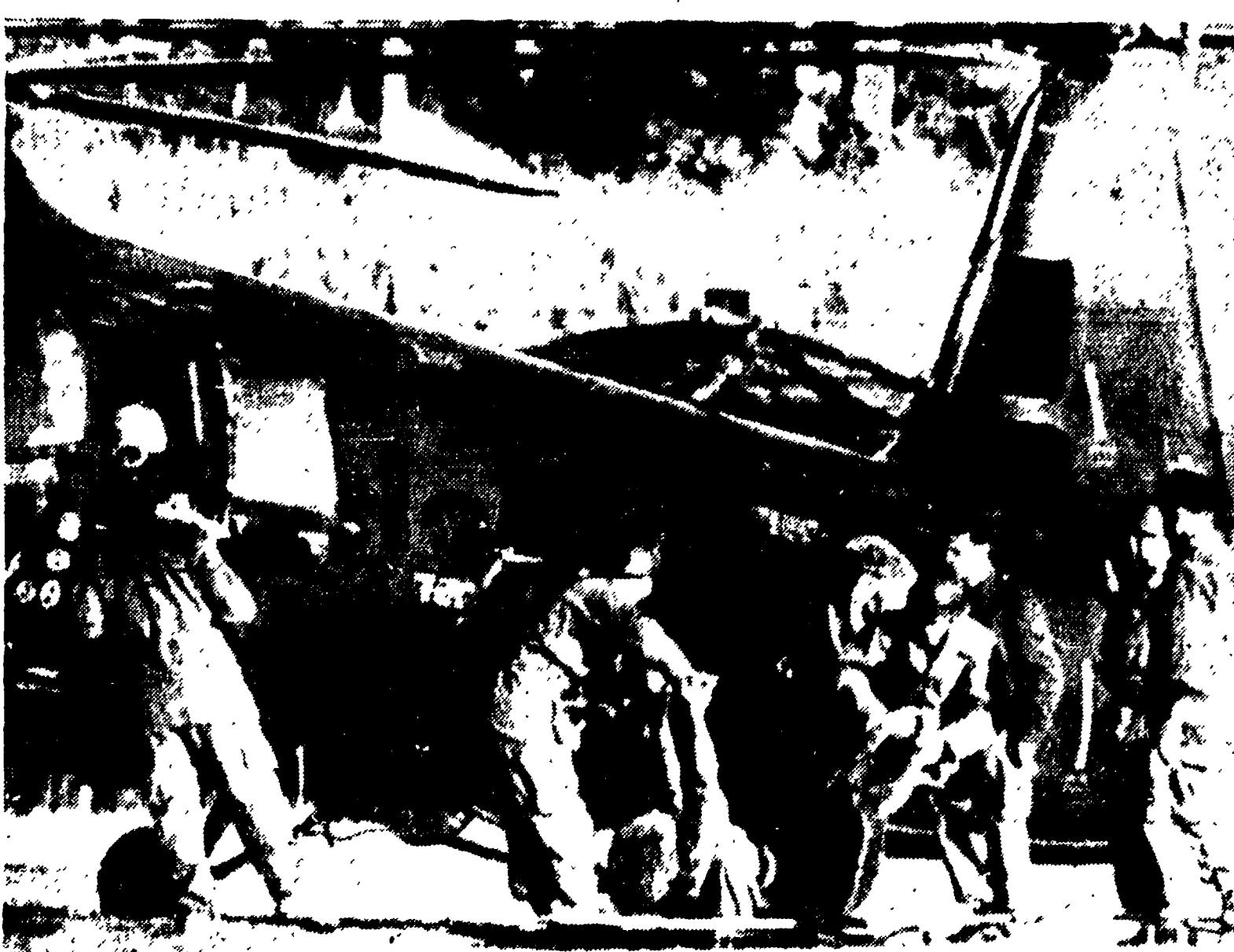
Vattese è il nome di una famiglia ma è anche il nome di un minuscolo villaggio del comune di Pozzillo in provincia di Campobasso. Cesino proviene da là — «Dieci famiglie in tutto sìamo», egli dice — e con lui a Frejus erano emigrati i suoi cugini: i Peverini, padre, madre e due ragazzi, e i Ferro. La sera di mercoledì Cesino Vattese e i Ferro, Luigi, Elvira e Gelsomina, la loro figlia di tre anni, erano andati a letto per tempo. «I lavori di boscofago che facciamo ci taglie le braccia», dice Cesino. E' un lavoro duro che non ha orario... si erano appena addormentati allorché si scatenò la tragedia. L'acqua lo dette all'improvviso, lasciò loro appena il tempo di arampicarsi sul tetto e gorgogliò loro attorno nelle nebbie; Cesino Ferro urlava con quanto fiato hanno. Le ondate si susseguirono alle ondate. Ad un tratto Cesino si trovò solo, Luigi, Elvira e Gelsomina sono morti. Manca all'appello anche Pasqualino Vattese, un'altra cugina di Cesino, ma questi spera ancora che abbia potuto salvarsi. Come abbia potuto farlo non lo dice: dalla casa dove la donna abitava non è rimasta traccia.

Cesino Vattese è steso su un materasso, un letto di fortuna, in una sala dell'ospedale, alle narici reca ancora tracce di sangue. Gli hanno dato, per ricoprirsi, un paio di pantaloni. Ha perduto tutto. Si dispera perché a Frejus aveva trovato un buon lavoro ed era riuscito a mandare a casa 10.000 franchi, una somma enorme per il suo vecchio padre e le sorelle che stanno a Vattese. A casa, dice non c'era lavoro, «non avevamo una lira». E adesso la diga di Malpasset crollando ha travolto anche un'esile speranza, in un paesello del meridione che forse soltanto le carte topografiche registrano.

Altre speranze ha reciso il crollo di Malpasset. Rocco Scarpa, da S. Martino in provincia di Salerno, era venuto nel Var per trovare fortuna. Ha moglie e tre figli. Andò a Rennes e si ammalò di reumatismi ad una pampa e dovette stare tre mesi all'ospedale, tre lunghi mesi senza poter spedire una lira alla moglie. Da agosto aveva mandato a casa due mila 13.000 franchi e una volta 18.000, adesso deve ricominciare da capo. Anche egli è boscaiolo. Dormiva, mercoledì sera, e l'acqua irrompendo con violenza nella sua camera sollevò il tetto sino al soffitto. Scarpa si trovò fuori dalla finestra senza sapere come vi fosse arrivato: nuotava nella oscura scura e limacciosa. Il racconto che fa è confuso, disordinato. Dall'acqua passa ancora in una stanza piena di persone. Qualcuno gli ordina di bisognava forzare un lucernario per salire sul tetto e salvarsi. Agisce come un automa e riprende coscienziosamente la ricerca delle carte topografiche.

Il progettista ha scritto sul giornale questa righa a sua moglie e ai suoi tre figli che non vede da un anno: «Caro Vincenzina, cari Demetrio, Mariano e Michele figli miei, ho passato l'inferno ma ora non dovrei più penare per me. Mi sono salvato e vedrete che tra poco tutto tornerà come prima. Vi saluto e vi bacio, nostro Rocco». Domattina leggeranno le mie parole sul giornale mia moglie e i miei figli, non è vero?

Altre storie, una tra esse allucinante. I fratelli Santo e Giovanni Sironi da San Giovanni in Fiore erano arrivati a Frejus insieme alle mogli, qualche mese fa entrambi rimasero incinti e i due uomini pensarono di rimandare al paese, anche perché a Frejus non guardavano abbastanza per sopperire a tutte le spese. Le spose partirono ed ebbero i figli: Santo e Giovanni sono entrambi morti. Antonio La Cava, un loro compagno, ci dice: «Sono morti con una spina nel cuore. A prezzo di sacrifici durissimi privandosi anche del minimo necessario avevano messo in-



FREJUS — Si ricercano i morti tra il fango e le macerie. Soldati francesi carcano una delle vittime su un elicottero (Telefoto)

sieme 50 mila franchi a tempo e li avevano spediti alle mogli. Quel denaro non è mai arrivato a destinazione». La Cava racconta che i Siriani avevano presentato numerose proteste alle autorità costiere ma senza alcun esito. All'ospedale di Frejus ci sono anche i Corsi, una famiglia di vecchi emigrati: da Trapani alla Tunisia, poi in Algeria, infine nel Dipartimento del Var. Gaspare Corso e la moglie sono anziani, il loro figlio Andrea e la nuora Luciana ancora giovani. Ci sono poi Zampiero Corso e Maria Teresa, i tre figli di Andrea e di Luciana che hanno rispettivamente 8, 5 e 3 anni.

Abitavano in una palazzina presso la cooperativa delle Ile. Erano intenti a guardare la televisione, quando a un certo momento del programma il video divenne grottesco e improvvisamente si spense. E tutto rimase al-

buio. Il vecchio Gaspare andò alla finestra e vide tutto Frejus al buio. Udi un rumore sordo, un rumore che andava crescendo. Racconta: «Un trema, disse un mio figlio: macché, gridai io, è l'acqua della diga! Si sapeva che la diga di Malpasset non era sicura. Cominciammo a svegliare i bambini e ci riducemmo sul tetto...».

Intanto si cercò di stabilire quante potevano essere le vittime. Il prefetto del dipartimento del Var avrebbe valutato a 600 il numero delle morti, la maggior parte delle quali si sarebbe perduta in mare. E' una cifra enorme ma non inverosimile, soprattutto tenendo conto che le autorità tendono a ridurre, per quanto è possibile, le cifre.

Decine di famiglie sono state sorprese nel sonno, disperse, annientate. Mentre si celebravano i funerali, sono spese. E tutto rimase al-

buio alla fine e tutto è stato sospeso durante la notte. Per tutto il giorno si è scaravato in terra e altri corpi sono stati ritrovati, quasi tutti provenienti dalla valle del Reuran. Intanto è tornata la luce e questo ha un poco attenuato l'orrore della situazione. Resta, negli animi, la domanda che si fa sempre più urgente: come è possibile che un'opera nuova, annunciata come modernissima, sia crollata in questo modo, a pochi giorni dalla sua inaugurazione?

A. G. PARODI

#### Le condoglianze di Gronchi a De Gaulle

Il Presidente della Repubblica ha inviato al gen. De Gaulle il seguente telegramma:

«La nazione italiana si unisce a me nell'esprimere alla amica nazione francese il suo profondo cordoglio per la crudele sciagura della diga di Frejus. G. Gronchi».

#### Perché è crollata la diga del Var?

## Quattro ipotesi esaminate dalla commissione d'inchiesta

Il progettista declina ogni responsabilità - Gara di solidarietà a Parigi



Il guardiano della diga di Malpasset

rietà in favore dei sinistrati: nella giornata di ieri oltre mezzo miliardo di franchi sono stati raccolti in tutto il paese. Tra i centri organizzatori della raccolta sono stati la trasmissione della televisione «tutti per Frejus» (che sostituiva la consueta trasmissione di varietà «Tutti per uno») ed una trasmissione della stazione «Europa n. 1».

**Telegramma della C.G.I.L. per la catastrofe di Frejus**

La segreteria della CGIL ha inviato ieri alla segreteria della Confederazione generale del lavoro francese (C.G.T.) il seguente telegramma:

«Preghamon: esprimere vivamente la profonda solidarietà lavoratori italiani aderenti C.G.I.L. et segreteria confederale ai famiglie vittime gravissima sciagura che ha colpito zone Mezzogiorno Francia per crollo diga Frejus.

«Eventi dolorosi che ha

una volta, fino a contene-

re 55 milioni di litri di acqua. La diga è crollata allorché conteneva dai 49 ai

50 milioni di metri cubi,

quindi prima ancora di es-

serire completamente piena.

La commissione d'inchiesta ha preso in considera-

zione quattro ipotesi: secon-

do la prima, che sembra la

meno plausibile, la rottura

della diga sarebbe avvenuta in seguito ad una leggera scossa tellurica che avrebbe minato i piloni principali.

Una seconda ipotesi avanza la possibilità di una co-

ndetta «onda di Shock».

«È un fenomeno ben conosciuto dai tecnici, che si sarebbe pro-

vocata all'apertura delle chiuse».

La terza ipotesi attribuisce

il disastro alla rottura di un

muco di cemento della dia-

ga, avvenuta in seguito alle le-

sioni provocate dalle esplo-

sioni di mine ad un cento-

metri dallo sbarramento.

Una seconda ipotesi sostiene

che il muco si sarebbe

sciolti.

E' stata notata una note-

volle differenza di valuta-

zione tra quanto sostiene

uno degli ingegneri del mi-

stero dei lavori pubblici,

Dufour, e quanto afferma

il presidente del Var, Soldani.

Secondo il Dufour infatti, la

diga aveva raggiunto mer-

coledì per la prima volta,

il suo massimo carico di circa

50 milioni di metri cubi di

acqua. Per questo motivo

erano state ordinate ispezioni

e si era provveduto ad aprire una parte delle chiu-

se sicché ne uscisse una cer-

ta quantità di acqua. Il pre-

sidente del Var dichiarò in-

vece di non aver voluto pren-

dere in carico la diga fino

a che essa non si fosse riem-

piata completamente almeno

é aumentato di ben quattro

tutti il suo corso. I deboli ar-

resteranno per sempre

accanto a quelli più forti.

Il fiume, a tarda notte, non

accenna a diminuire. Una

grossa massa d'acqua è infat-

ti in arivo e la piena massi-

ca si attende per questa sera.

Il Po destà preoccupazioni

non solo nel Delta, ma lungo il

corso.

Il Po destà preoccupazioni

non solo nel Delta, ma lungo il

corso.

Il Po destà preoccupazioni

non solo nel Delta, ma lungo il

corso.

Il Po destà preoccupazioni

non solo nel Delta, ma lungo il

corso.

Il Po destà preoccupazioni

non solo nel Delta, ma lungo il

corso.

Il Po destà preoccupazioni

non solo nel Delta, ma lungo il

corso.

Il Po destà preoccupazioni

non solo nel Delta, ma lungo il

corso.

Il Po destà preoccupazioni

non solo nel Delta, ma lungo il

corso.

Il Po destà preoccupazioni

non solo nel Delta, ma lungo il

corso.

Il Po destà preoccupazioni

non solo nel Delta, ma lungo il

corso.

Il Po destà preoccupazioni

non solo nel Delta, ma lungo il

corso.

Il Po destà preoccupazioni

non solo nel Delta, ma lungo il

corso.

Il Po destà preoccupazioni

non solo nel Delta, ma lungo il

corso.

Il Po destà preoccupazioni

non solo nel Delta, ma lungo il

corso.

Il Po destà preoccupazioni

non solo nel Delta, ma lungo il

corso.

Il Po destà preoccupazioni

non solo nel Delta, ma lungo il

corso.

Il Po destà preoccupazioni

non solo nel Delta, ma lungo il

corso.

# L'ultimo dei giusti

La persecuzione esalta il senso della giustizia, e attraverso le generazioni, affina nei persecutati il senso della storia, la dialettica della giustizia e dell'ingiustizia. Ma come liberare l'uomo da questa crudele spirale del- l'odio? Ricordiamo qui la risposta marxista riassunta da Lenin: « l'umanità sogna da secoli o, ancor più, da millenni di sopprimere ogni forma di sfruttamento. Ma quei sogni rimasero sogni finché nel mondo intero milioni di sfruttati non si unirono per condurre una lotta decisa e conseguente su ogni terreno allo scopo di modificare la società capitalistica orientandola verso il suo sviluppo ». Verso il socialismo: e dalle sorti di questa lotta dipende ancor oggi l'avvenire libero dell'umanità.

Nel romanzo di André Schwarz-Bart *Le dernier des justes* (L'ultimo dei giusti), ultimo « Premio Goncourt » (i lettori ne hanno avuto notizia da una corrispondenza parigina di Saverio Tuttino), entriamo nel vivo di una storia di ingiustizie e di persecuzioni: quelle imposte al popolo ebraico a partire dal Medioevo fino alle camere di sterminio di Auschwitz. Ma da che parte ci trascina l'autore? Restiamo nell'ambito del « sogno » millenario e i rapporti storici sono precisi al punto che, alla fine, si afferra la totalità di questa tragedia, la sua realtà?

E' difficile rispondere con una formula. E qui vogliamo pregarci il lettore di tener d'occhio nella nostra analisi che cercheremo di semplificare per quanto potremo. Diremo anzitutto che nell'impostazione e nella struttura del romanzo prevale una concezione letteraria che non è assolutamente definibile « storica ». In una intervista lo stesso Schwarz-Bart sottolinea quando afferma che, per definire la storia di un personaggio, egli ha dovuto risalire nel tempo: « bisognava impiegare altri mezzi... far intervenire una dimensione storica ». E aggiunge che, come si modificano i rapporti fra gli uomini non solo per la loro evoluzione interna, ma anche perché il mondo intorno si trova cambiato, così « cambiano i rapporti fra il romanzo (che è uno strumento per afferrare, per conoscere il mondo) e il mondo stesso ».

Dunque, *Le dernier des justes* arriva puntuale all'appuntamento fra tanto neoprezzoismo formale, e certamente esso romperà un po' di uova nei panieri dei teorizzanti esegeti del « nouveau roman ». Ma, accanto a questa forma di storicità, per cui anche le pagine più esaltate e « religiose » di questo libro si richiamano alla crudele ed esasperante realtà del momento — quindi si tratta di uno storico che di fronte all'analisi narrativa dei fatti e ai suoi risultati espressivi è condizionato dall'esterno — subito dobbiamo indicare la nota dominante: che è un accorto e persino patetico spiritualismo, anche se negato dall'autore, il quale afferma piuttosto di aver seguito un « filo culturale » e non « spirituale », ripercorrendo tutto ciò che è legato alla vita e alla storia di un popolo, tutto ciò che non è fatto di incidenti, ma forma la risposta che quel popolo dà, nel suo insieme, alla vita, al problema metafisico dell'uomo ».

Prima di continuare e di concludere la nostra analisi, premettiamo che non è di tutti i giorni leggere un libro così importante e, anche, così forte. Un libro che ha una impronta, che parla non solo al gusto, all'intelligenza o ai sensi, come tanta letteratura d'oggi; libri che non intendono suscitare diletto o soddisfare ipotetiche e programmatiche regole di buona letteratura, ma si pone come voce umana che parla a tutte le possibilità di apprendimento e a tutta la sensibilità dell'uomo. Non tutti gli anni, i dieci accademici del Goncourt indovinano a tal punto la loro scelta, mostrando persino polemicamente di non lasciarsi sopraffare, nel corso della popolare prima, di un giovane autore — dalle acuse e dalle campagne scandalistiche subite insorte intorno a Schwarz. I conti, con i timorati dei « premi » italiani di quest'anno, non sono superflui.

*Le dernier des justes* è la epopea secolare dello spirito di resistenza ebraica, di fronte alla cecità dell'odio. Vi si intrucciano, quindi, i motivi religiosi, dapprima, poi ideali, morali e umani che hanno permesso quella resistenza. Si è già parlato della trama. Comunque la riassumiamo. Lo scrittore risale alla leggenda del rabbino di York, Tom Loté, che nel 1185, durante un assedio, sacrificò i correligionari e se stesso per non cedere agli anglicani. Da allora, per ogni generazione dei suoi discendenti, nascerà e vivrà un Giusto, il *Lamed-waf*. Nulla distingue questi esseri dagli altri. Soprattutto, anzi, egli non ha neppure coscienza di esserlo. Nel-

la più recente discendenza del rabbino Lévy si situano Mardonio, suo figlio Beniamino e il nipote Hernie: è una famiglia ormai proletaria che, incalzata in Polonia dai pogrom, passa nel primo dopoguerra in Germania, a Stilzenstadt. Lé nasce Hernie, e sotto l'influenza del nonno, assorbe in sé la leggenda. Per contrasto egli subisce nelle scuole le persecuzioni razziali, ed è una mostruosa lezione di realtà. Con la famiglia egli scappa in Francia. Occupata la Francia e deportati i suoi, Hernie tenta di sfuggire alla sua natura. « Giusto ». Erra nella Francia non occupata. Ma la sua formazione non gli consente di restare estraneo alla sventura dei suoi. Risale a Parigi e finirà fra i deportati ad Auschwitz. Nella camera a gas muore « sei milioni di volte ». Nel-

Schwarz è giovanissimo ancora. È nato nel 1928 a Metz, anche lui da una famiglia del proletariato ebraico polacco. Nel 1941 i genitori furono deportati e non se ne seppe più nulla. Tredicenne, lo scrittore partecipa alla resistenza in uno dei maquis più attivi, quello della Haute-Vienne. Arrestato, riuscì a fuggire e si arruolò volontario quando la Francia liberata riprese la guerra contro la Germania nazista.

Nel dopoguerra comincia per lui l'esistenza dura del giovane operaio senza famiglia che, oltre tutto, deve provvedere a tre fratelli. In metro, tornando dal lavoro, leggeva romanzi gialli: la lettura era solo uno svago, l'improvvisa scoperta di *Delitto e castigo* di Dostoevskij illuminò la sua anima di cultura. Pur lavorando riprende gli studi ed, entra alla Sorbona. Ma nel ritrovarsi a contatto della cultura ufficiale lo « choc » fu piuttosto brutale. Ebbe l'impressione di essersi sbagliato su tutta la linea.

Appena apparso il libro, in Francia sono affiorate accuse di plagio e critiche aspre. L'autore avrebbe attinto largamente alla letteratura ebraica del dopoguerra, al *Breviario dell'odio* di Poliakoff, agli *Scritti dei condannati a morte* di Borwicz, e così via. Insomma si accusa Schwarz di essersi documentato prima di scrivere su cose di cui non aveva partecipato direttamente. Non vediamo come questi elementi siano determinanti in un giudizio serio sul libro. E dire che polemiche del genere sono definite in Francia con la frase espressiva di « querelles d'Allemand ». Questioni di lana caprina, diremmo noi. Ciò non toglie che ci siano critici francesi che le sollevano e giornalisti italiani che le riferiscono con tutto l'astio possibile da questa parte delle Alpi.

MICHELE RAGO

**Dibattito alla « Pegaso »**  
sul nuovo libro di Alatri

Oggi pomeriggio, alle ore 18.30, nei locali della Libreria Pegaso, in via di Campo Marzio 11, sarà presentata al pubblico la nuova opera di Paolo Alatri. — Nitti, D'Annunzio e la questione adriatica —, edita da Feltrinelli.

Parteciperanno il prof. Armando Satta, il prof. Giuliano Proca e il dottor Paolo Spriano. Interverrà l'autore.

Prima di continuare e di concludere la nostra analisi, premettiamo che non è di tutti i giorni leggere un libro così importante e, anche, così forte. Un libro che ha una impronta, che parla non solo al gusto, all'intelligenza o ai sensi, come tanta letteratura d'oggi; libri che non intendono suscitare diletto o soddisfare ipotetiche e programmatiche regole di buona letteratura, ma si pone come voce umana che parla a tutte le possibilità di apprendimento e a tutta la sensibilità dell'uomo. Non tutti gli anni, i dieci accademici del Goncourt indovinano a tal punto la loro scelta, mostrando persino polemicamente di non lasciarsi sopraffare, nel corso della popolare prima, di un giovane autore — dalle acuse e dalle campagne scandalistiche subite insorte intorno a Schwarz. I conti, con i timorati dei « premi » italiani di quest'anno, non sono superflui.

*Le dernier des justes* è la epopea secolare dello spirito di resistenza ebraica, di fronte alla cecità dell'odio. Vi si intrucciano, quindi, i motivi religiosi, dapprima, poi ideali, morali e umani che hanno permesso quella resistenza. Si è già parlato della trama. Comunque la riassumiamo. Lo scrittore risale alla leggenda del rabbino di York, Tom Loté, che nel 1185, durante un assedio, sacrificò i correligionari e se stesso per non cedere agli anglicani. Da allora, per ogni generazione dei suoi discendenti, nascerà e vivrà un Giusto, il *Lamed-waf*. Nulla distingue questi esseri dagli altri. Soprattutto, anzi, egli non ha neppure coscienza di esserlo. Nel-

Il rapporto stabilito dallo scrittore è, dunque, fra sto-

ri e spiritualità (o, come egli dice, « cultura ») del popolo ebraico. Ma qui mi pare che possa anche trovarsi il limite di quest'opera che per molti versi ha sfiorato la eccezione, se non il capolavoro. Schwarz dice di aver ripreso il suo tema in cinque versioni diverse fino all'esperienza di « dimensione storica ». Ma egli ha poi lavorato a costruire una dimensione storica al suo personaggio come vertice di un modo spirituale di essere. Il che già esclude la totalità storica della sua opera. E' vero che, anche per la sua natura, egli ha ricostruito abbastanza l'intera tragedia ebraica. Ma essa appare condizionata — e limitata — all'insistenza intorno a quella nota dominante che esclude un equilibrio nel rapporto. Ed ecco come torniamo alla nostra definizione di storico condizionato. Né la resistenza al nazismo fu solo ebraica, né quella persecuzione — anche contro gli ebrei — fu relativa.

Il rapporto stabilito dallo scrittore è, dunque, fra sto-

# Il Kerala è oggi un simbolo della vita politica indiana

Viaggio con il capo del governo comunista in questo Stato, il compagno Namboodiripad - Bloccate tutte le dissette ai contadini e varata una legge di riforma - L'offensiva reazionaria condotta dalla Chiesa cattolica e della « Nair Service Society », una delle caste « superiori » del Paese - Si va verso nuove elezioni

(Da nostro inviato speciale)

DI RITORNO DAL- L'ASIATICO SUD-ORIENTALE, novembre.

Ho visto il compagno Namboodiripad per la prima volta a Madras, una domenica sera, durante un convegno sulle spoglie immobiliari, dopo che egli era appena passato con un lungo viaggio per tutte le vie del centro. Insieme abbiammo poi fatto il viaggio su un treno a Keralaz. Namboodiripad era il capo del governo comunista in questo Stato. Viaggiavamo nello stesso compartmento. Ad ogni stazione si ripeteva un singolare assecco: qualcuno dall'esterno lo riconosceva, si acciuffava, chiamava altri e così, sino al momento della partenza, una piccola folla di sconosciuti sarebbe al finestri per chiedergli autografi, porgli domande. Seppi poi che a tutti i suoi comizi egli raccoglieva un pubblico molto numeroso e consideravano offerto in denaro per la sua prossima campagna elettorale; tali manifestazioni superavano di molto, in genere, la forza organizzata del partito comunista. Popolare era il suo ministero.

Il 1957 fu subito chi gridò i risultati: i risultati del Keralaz. Per la prima volta, egli era necessario un intervento dal centro, che non si poteva lasciare governare uno Stato dal comunista. Questa teoria tuttavia fu respinta il 19 aprile 1957 i comunisti formarono un ministero presieduto da Namboodiripad. Pochi mesi dopo a Trivandrum il presidente della Repubblica indiana salutava questo « grande esempio » come un valido esempio di « coesistenza e di lavoro in comune ».

electo un parlamento dove i comunisti e gli indipendenti loro alleati avevano una maggioranza di 65 seggi su 125. Quello Stato era il Kerala. Per la prima volta in tutto il paese un organismo di potere non era dominato dal partito del Congresso.

Vi fu subito chi gridò che in tutti gli altri Stati i grandi proprietari, non appena sentono avanzare progetti di genere, cominciano col cacciare i contadini dalle proprie terre, privandoli così perfino della casa. Poi fu varata una legge di riforma: il limite massimo di proprietà veniva fissato in 20 acri (tre acri sono pari a un ettaro circa) mentre 500.000 acri, resi liberi, sarebbero stati distribuiti a chi era privo di terra. Il governo vietò quindi l'intervento di lavoro, stabili un salario minimo per certe categorie (per i lavoratori delle piantagioni, innanzitutto), favorì l'organizzazione cooperativa di alcune tradizionali industrie locali (quelle della fibra del cocco, ad esempio) ed elaborò una legge sui « rapporti nell'industria », dove si affermava per la prima volta il principio di una partecipazione degli operai alla direzione delle imprese. Come si vede sono tutti provvedimenti non socialisti, ma semplicemente democratici. Quasi a tutti rientrano anche nel programma del Congresso, sebbene po' questo partito in genere non sia mai riuscito ad applicarli. Quanto allo sviluppo economico, il Kerala che nel 1957 era al penultimo posto, fra gli Stati indiani, nell'esecuzione del piano quinquennale, pure un bilancio fu possibile.

Il limite

alla grande proprietà

Da allora sono passati poco più di due anni. Non è un lungo periodo per giudicare un ministero che si presenta con tale carattere di novità: gli effetti dei suoi provvedimenti cominciarono allo sviluppo economico, il Kerala che nel 1957 era al penultimo posto, fra gli Stati indiani, nell'esecuzione del piano quinquennale, due anni dopo era già balzato al secondo posto.

Intervenne a questo punto l'offensiva che doveva rovesciare il governo di Namboodiripad. Il pretesto come si sa, fu fornito dalla riforma scolastica. Di che si trattava? Si cercò di minacciare la vita politica indiana appena a farsi sentire. Pure un bilancio fu possibile. Il primo atto del governo comunista consistette nel bloccare tutte le dissette di contadini. Era la premessa indispensabile per la riforma agraria, per-

mettere di impedire la riapertura e di ostacolare anche il funzionamento delle altre. Si crearono per questo vere e proprie squadre che lanciarono una campagna di violenza per tutta la paese, compagnia particolarmente odiose per chi colpiva e coinvolgeva dei bambini. Sulla stampa, quella cattolica in particolare, si faccia apertamente appello alla lotta armata. Le parrocchie divennero il centro finanziario e organizzativo del movimento. Cominciò così nel Kerala un periodo di torbidi e di illegalità. Tale azione sarebbe stata tuttavia sconfitta dalla lotta armata. L'ordine sarebbe tornato su un massiccio intervento di altre forze non fosse sopravvenuto un medesimo seguito dalle altre chiese che convivono, non sempre in armonia, nello interno del paese. Dopo farebbero allora l'unità e la democrazia in India?

Nair e cattolici sono entrambe organizzazioni che qui vengono definite « comunali », perché espressione di determinate comunità. L'India, dove gli stessi partiti politici sono spesso quacqua di ancora informe, nulla di questo tipo di associazioni, siano esse di religione, di casta, di lingua o di nazionalità, se ne rappresentano non solo i elementi reazionari, quello che tenta di bloccare ogni sviluppo moderno del paese, ma anche l'elemento disgregatore. Si pensa a quanto è accaduto con la Lega Mussulmana, che di quelle organizzazioni era la più tipica. L'India ne ha pagato la divisione con una sanguinosa divisione del paese. Ebbene, per rovesciare un governo comunista si è dato escluso alle passioni « comunali », antidemocratiche e disgregatrici, che rappresentano forse il maggior pericolo per l'India: oggi ancora nel Kerala il Congresso non esita ad allearsi con il 40,4 per cento dei voti. Questa volta però gli avversari, che erano divisi, intendono far blocco contro i candidati comunisti. Per tornare al governo occorrerebbe quindi raggiungere quasi la maggioranza di 21 a 20. Nair e cattolici sono entrambe organizzazioni che qui vengono definite « comunali », perché espressione di determinate comunità. L'India, dove gli stessi partiti politici sono spesso quacqua di ancora informe, nulla di questo tipo di associazioni, siano esse di religione, di casta, di lingua o di nazionalità, se ne rappresentano non solo i elementi reazionari, quello che tenta di bloccare ogni sviluppo moderno del paese, ma anche l'elemento disgregatore. Si pensa a quanto è accaduto con la Lega Mussulmana, che di quelle organizzazioni era la più tipica. L'India ne ha pagato la divisione con una sanguinosa divisione del paese. Ebbene, per rovesciare un governo comunista si è dato escluso alle passioni « comunali », antidemocratiche e disgregatrici, che rappresentano forse il maggior pericolo per l'India: oggi ancora nel Kerala il Congresso non esita ad allearsi con il 40,4 per cento dei voti. Questa volta però gli avversari, che erano divisi, intendono far blocco contro i candidati comunisti. Per tornare al governo occorrerebbe quindi raggiungere quasi la maggioranza di 21 a 20. Nair e cattolici sono entrambe organizzazioni che qui vengono definite « comunali », perché espressione di determinate comunità. L'India, dove gli stessi partiti politici sono spesso quacqua di ancora informe, nulla di questo tipo di associazioni, siano esse di religione, di casta, di lingua o di nazionalità, se ne rappresentano non solo i elementi reazionari, quello che tenta di bloccare ogni sviluppo moderno del paese, ma anche l'elemento disgregatore. Si pensa a quanto è accaduto con la Lega Mussulmana, che di quelle organizzazioni era la più tipica. L'India ne ha pagato la divisione con una sanguinosa divisione del paese. Ebbene, per rovesciare un governo comunista si è dato escluso alle passioni « comunali », antidemocratiche e disgregatrici, che rappresentano forse il maggior pericolo per l'India: oggi ancora nel Kerala il Congresso non esita ad allearsi con il 40,4 per cento dei voti. Questa volta però gli avversari, che erano divisi, intendono far blocco contro i candidati comunisti. Per tornare al governo occorrerebbe quindi raggiungere quasi la maggioranza di 21 a 20. Nair e cattolici sono entrambe organizzazioni che qui vengono definite « comunali », perché espressione di determinate comunità. L'India, dove gli stessi partiti politici sono spesso quacqua di ancora informe, nulla di questo tipo di associazioni, siano esse di religione, di casta, di lingua o di nazionalità, se ne rappresentano non solo i elementi reazionari, quello che tenta di bloccare ogni sviluppo moderno del paese, ma anche l'elemento disgregatore. Si pensa a quanto è accaduto con la Lega Mussulmana, che di quelle organizzazioni era la più tipica. L'India ne ha pagato la divisione con una sanguinosa divisione del paese. Ebbene, per rovesciare un governo comunista si è dato escluso alle passioni « comunali », antidemocratiche e disgregatrici, che rappresentano forse il maggior pericolo per l'India: oggi ancora nel Kerala il Congresso non esita ad allearsi con il 40,4 per cento dei voti. Questa volta però gli avversari, che erano divisi, intendono far blocco contro i candidati comunisti. Per tornare al governo occorrerebbe quindi raggiungere quasi la maggioranza di 21 a 20. Nair e cattolici sono entrambe organizzazioni che qui vengono definite « comunali », perché espressione di determinate comunità. L'India, dove gli stessi partiti politici sono spesso quacqua di ancora informe, nulla di questo tipo di associazioni, siano esse di religione, di casta, di lingua o di nazionalità, se ne rappresentano non solo i elementi reazionari, quello che tenta di bloccare ogni sviluppo moderno del paese, ma anche l'elemento disgregatore. Si pensa a quanto è accaduto con la Lega Mussulmana, che di quelle organizzazioni era la più tipica. L'India ne ha pagato la divisione con una sanguinosa divisione del paese. Ebbene, per rovesciare un governo comunista si è dato escluso alle passioni « comunali », antidemocratiche e disgregatrici, che rappresentano forse il maggior pericolo per l'India: oggi ancora nel Kerala il Congresso non esita ad allearsi con il 40,4 per cento dei voti. Questa volta però gli avversari, che erano divisi, intendono far blocco contro i candidati comunisti. Per tornare al governo occorrerebbe quindi raggiungere quasi la maggioranza di 21 a 20. Nair e cattolici sono entrambe organizzazioni che qui vengono definite « comunali », perché espressione di determinate comunità. L'India, dove gli stessi partiti politici sono spesso quacqua di ancora informe, nulla di questo tipo di associazioni, siano esse di religione, di casta, di lingua o di nazionalità, se ne rappresentano non solo i elementi reazionari, quello che tenta di bloccare ogni sviluppo moderno del paese, ma anche l'elemento disgregatore. Si pensa a quanto è accaduto con la Lega Mussulmana, che di quelle organizzazioni era la più tipica. L'India ne ha pagato la divisione con una sanguinosa divisione del paese. Ebbene, per rovesciare un governo comunista si è dato escluso alle passioni « comunali », antidemocratiche e disgregatrici, che rappresentano forse il maggior pericolo per l'India: oggi ancora nel Kerala il Congresso non esita ad allearsi con il 40,4 per cento dei voti. Questa volta però gli avversari, che erano divisi, intendono far blocco contro i candidati comunisti. Per tornare al governo occorrerebbe quindi raggiungere quasi la maggioranza di 21 a 20. Nair e cattolici sono entrambe organizzazioni che qui vengono definite « comunali », perché espressione di determinate comunità. L'India, dove gli stessi partiti politici sono spesso quacqua di ancora informe, nulla di questo tipo di associazioni, siano esse di religione, di casta, di lingua o di nazionalità, se ne rappresentano non solo i elementi reazionari, quello che tenta di bloccare ogni sviluppo moderno del paese, ma anche l'elemento disgregatore. Si pensa a quanto è accaduto con la Lega Mussulmana, che di quelle organizzazioni era la più tipica. L'India ne ha pagato la divisione con una sanguinosa divisione del paese. Ebbene, per rovesciare un governo comunista si è dato escluso alle passioni « comunali », antidemocratiche e disgregatrici, che rappresentano forse il maggior pericolo per l'India: oggi ancora nel Kerala il Congresso non esita ad allearsi con il 40,4 per

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle « Voci della città »

Durante la seduta di ieri a Palazzo Valentini

## Concorde saluto della Provincia al Presidente degli Stati Uniti

L'intervento del compagno Perna a nome del gruppo comunista - Primo bilancio dei danni provocati dal maltempo - Proposta una riunione dei sindaci del comprensorio dell'Aniene

Il Presidente della Amministrazione democratica della Provincia di Roma avv. Bruno, nel corso della seduta di ieri del Consiglio, ha accolto un caloroso messaggio di saluto ad Eisenhower, a nome della popolazione di Roma e della provincia. I rappresentanti di tutti i gruppi si sono associati. A nome del gruppo comunista ha preso la parola il compagno Perna il quale, dopo aver ricordato il presidente della S. U. S. U. il valore soldato e comandante che espresse con la sua azione militare il contributo del popolo americano alla guerra contro il fascismo nella quale noi trovammo la nostra liberazione, ha proseguito affermando che il popolo italiano, ora in una situazione di nuova risposta rispetto al recente passato, e vedere in Eisenhower uno dei Capi di Stato che hanno saputo comprendere ciò che era ormai inevitabile necessità, quella di aprire all'umanità intera più sicuri orizzonti, di superare le barriere dell'incomprensione per cercare di porre fine alla paurosa guerra per il possesso delle armi più pericolose. Questi incontri possono dunque contribuire a rendere più vive, attive e feconde le istanze di quanti vedono nella pace l'unica fondamentale garanzia per il progresso dell'umanità. In questa occasione, noi comunisti abbiamo il nostro impegno, che nasce non da esiguzioni momentanee ma dai sentimenti profondi delle masse lavoratrici del nostro paese.

Per gli altri gruppi, hanno parlato il d.c. Andreoli, il berlarese Cutolo e il missino Zanfrandino.

Il Consiglio ha poi proseguito i lavori con i Presidenti Bruno e l'Assessore Maderchi hanno riferito sui danni provocati dal maltempo nella provincia. Maderchi e l'ingegnere capo dei Comuni hanno effettuato un ampio sopralluogo nelle zone maggiormente colpite, nella giunta di l'altri giorni, il Presidente si è recato nel Soprintendenza per le strade e i danni maggiori. I danni riportati dalle strade della provincia non sono tuttavia gravi. Le frane e gli smottamenti che si sono verificati sono stati quasi ovunque rari, e le riparazioni sono già in corso. I pregiudizi delle squadre di soccorso e dei camionisti inviati dalla Amministrazione provinciale. I danni più gravi sono stati riportati da alcuni ponti investiti dalla piena, come ad esempio sulla Ostia - Anzio, dove l'acqua ha distrutto l'impaludatura eretta nei giorni scorsi a sostegno di un punto sul quale è in corso operazioni di consolidamento.

L'ufficio tecnico ha disposto una sorveglianza continua. Nei pressi di Valfinfrada, dove il maltempo ha provocato seri danni, è previsto un massiccio intervento straordinario. Per il resto, la Provincia sta provvedendo con le normali strutture di soccorso. Nella sede di interrogazione, lo assessore Bongiorno ha risposto ai compagni Cesaroni e Mammucari sulla bonifica del bacino dell'Artemisia e sullo stato attuale dell'iter, del piano della SVAM sulla bonifica del comprensorio dell'Aniene. Per il bacino dell'Artemisia l'assessore ha reso noto che il piano di classificazione indispensabile per ottenere gli stanziamenti e iniziare quindi i lavori, è stato inviato al Genio Civile per la approvazione.

Il piano della SVAM si trova invece all'esame del Comitato tecnico della provincia di Frascati, dopo che ieri i Comuni, oltre alla Provincia, hanno presentato le loro opposizioni. La procedura seguita in questo caso è molto lunga, ed è perciò da accogliersi con perplessità la notizia fornita dal ministro dell'Agricoltura secondo la quale saranno comunque eseguiti alcuni lavori nei comuni vicini. Mancando un piano preciso, questi lavori rischiano di diventare un inutile spreco di denaro. Bongiorno ha proposto di convocare entro la fine di dicembre una riunione dei Sindaci.

L'assessore Marroni ha quindi fornito altre informazioni sull'episodio della pistola scoperta sotto la testa di una statua della S. Maria della Pietà. La donna, Armida Ombra, è stata ricoverata il 19 novembre scorso e durante la perquisizione all'atto del ricovero, ella è riuscita a nascondere la pistola e 5 proiettili sotto un materasso che si trovava nella saletta in cui si trovava. La perquisizione è stata fatta. Il giorno dopo ha ripreso le avvenute, avvolto in un pezzo di flanella assicurato sotto le vesti con alcune spille. Questo sistema ha confessato la donna, le ha permesso di tenersi celata l'arma anche agli infermieri della clinica neuro-psichiatrica del Policlinico dalla quale era venuta il giorno precedente, venerdì 21 novembre, e stato chiamato a convocarla. Convinta che i controlli giornalieri venissero effettuati sempre alla solita ora e non ad ore diverse e improvvisamente, ha lasciato la clinica, dove appunto sono stati trovati.

Infine, è stato ripreso il dibattuto sulla moria del d. Francini rispetto ai casi di sviluppi regionali, dibattuto che continuerà nella prossima settimana. Di certo interessa l'intervento del d.c. Simonelli



End cold war (fine della guerra fredda). Nessun ritardo per l'incontro al vertice: con questi auspici la cittadinanza ha salutato ieri il Presidente Eisenhower

Condannato il sindaco fascista

## Ciocchetti non rappresenta la popolazione romana

Il documento sottoscritto da tutti i gruppi di opposizione del Consiglio comunale

I consiglieri comunali del PCI, PSDI e PRI hanno rilasciato la seguente dichiarazione:

« Urbano Ciocchetti, ancora una volta ha compiuto, nella sua qualità di Sindaco di Roma, un grave atto politico che è anche una iniquità: lo è, perché Urbano Ciocchetti, oggi, agli interessi più rettificati e anche più corretti, fa festa in Campidoglio, non rappresenta più i sentimenti e le aspirazioni della popolazione romana. »

Per soccorrere, con le necessarie trasfusioni di sangue i tre giovani in fila di vita si accendeva una generosa gara fra i loro compagni di reggimento, altri militari, agenti di PS e civili. Intanto sul posto della deflagrazione si recava il generale Gullet, comandante dell'Aviazione. Gli aerei, con una spazzatura ininterrotta, veniva immediatamente aperta, per accettare con sicurezza le cause del sinistro, per disposizione del Comitato. Le schegge dell'ordigno esplosivo, identificato, pare, un proiettile da obice di 47-32 millimetri, venivano accuratamente raccolte.

La direzione delle indagini, avendo assunto dal generale Gullet, sotto il controllo del pretore dottor Suttorio. Al termine di questa inchiesta è stata resa nota una versione dell'incidente che lasciava adito, diciamo subito, ad alcuni interrogativi.

Secondo tale versione, infatti, la deflagrazione sarebbe stata provocata da un incendio, le imprudenze dei giovani, ieri mattina, infatti, i sei sarebbero stati comandati in perlustrazione sulla periferia delle esercitazioni di tiro per l'artiglieria. Nel corso della perlustrazione avrebbero rin-

## Allagamenti per la pioggia persistente Crolla il tetto di uno stabile a Capena

L'indagine sui contatori



La prima sorveglianza è stata effettuata ieri dalla apposita commissione prefettizia, costituitasi per accettare le irregolarità che la Società Romana Elettricità ha compiuto a danno degli utenti, aumentando la quota fissa del solo contatore.

La Commissione (come mostra la foto) ha effettuato il sopralluogo nella abitazione dell'utente dove è stato trovato il contatore. N. 2 - n. 09419. L'indagine è stata presieduta dal d.c. Di Mauro.

La questione delle irregolarità complete della SRE, la quale faccia pagare 96 lire di quota notevole dei contatori, anziché 90 lire, sorse

nel corso dell'ultima riunione, soprattutto ai CIP, a seguito di cui fu disposta l'inchiesta. L'inchiesta, secondo quanto si apprende (ma deve essere confermato ufficialmente), potrebbe cominciare il 28 dicembre, con il sequestro di alcuni contatori, a opera dei 40-50 mila con lo stesso scopo, per poi effettuare un controllo sulla loro effettiva portata, e cioè per controllare se hanno una capacità di 15 amper. Se seguono solo questo criterio di indagine risulterebbero evidenti i suoi limiti, poiché si tratta di vedere anche se è giusto che la SRE (per sua comodità) contili i contatori con un amperaggio «dilatato»: dunque, invece, sarebbe sufficiente un amperaggio definito.

### CONVOCAZIONI

Partito

Riunione dei propagandisti

In occasione del viaggio del Presidente USA in Italia avranno luogo nelle prossime settimane dibattiti nelle sedi dei giornali, tenuti alla presenza della costituzionalità. A tale scopo lunedì ore 19 in Federazione avrà luogo la riunione dei propagandisti interi, con il rappresentante della commissione nazionale di propaganda.

# Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251  
Num. Interni 221 - 231 - 242

Gravissima sciagura in un reggimento di Civitavecchia

## Tre giovani militari uccisi dallo scoppio d'una bomba in una caserma di bersaglieri

Altri tre sono in fin di vita — Stavano smontando un proiettile di obice — Secondo la tesi ufficiale, sarebbero stati vittime di una incredibile imprudenza

Una gravissima sciagura si è verificata poco prima delle 18 di ieri in una caserma di Civitavecchia, provocando la morte di tre giovani bersaglieri, fra cui due graduati, ed il ferimento di altri tre.

Era ore circa le 14.25 quando da un magazzino annesso alla caserma dei bersaglieri d'Avanzo, in località Aurelia, proveniva una fortissima detonazione. Ai primi accorgimenti, si pensava che si trattasse di un esercitazione spaventosa: sei giovani militari giacevano in terra, alcuni già privi di vita, altri lamentandosi debolmente, coperti tutti di sangue, mentre il locale appariva devastato dallo scoppio.

Con i mezzi a disposizione del 1. reggimento Bersaglieri, del quale facevano parte le vittime dell'incidente, i sei giovani vennero trasportati in un'ambulanza al pronto soccorso di Civitavecchia. Qui però, tra di essi, un giovane cadavere e precisamente il caporale Mario Nalli, di 23 anni, di Cassino (Frosinone), ed il braccio destro del quale era stata amputata la polena.

Il giorno dopo, il 12 dicembre, si inaugura una esposizione di opere recenti di Emilio Vedova.

IL GIORNO

12 dicembre 1959. Onomastico Giulio. Il sole sorge alle ore 7.48 e tramonta alle ore 16.39. Luna: prima quarto domani.

BOLLETTINI

Demografico: Nati: maschi 52, femmine 29. Morti: maschi 22, femmine 12. Del quelli i minorenni: 2 anni. Matrimoni: trascurati. Il 22.

Meteorologico: Temperature del 12 minima 7 - massima 13.

MOSTRE

La galleria La Zodiaco espone di oggi Maria Lupieri i suoi dipinti, disegni, incisori. La esposizione verrà inaugurata domani.

DOMANI l'inaugurazione della nuova sede a C. Berlone

Domani alle ore 10.30 a Casalbordino verrà inaugurata una manifestazione. L'inaugurazione della Sezione del PCI Interverrà il compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

La direzione sanitaria della clinica « S. Andrea » informa che l'iscrizione al centro per la diagnosi precoce del cancro, aperto in questi giorni presso la clinica romana della Lega per la lotta contro i tumori, ha lo scopo di sottoporre a visita preventiva tutti i cittadini di sopra i 40 anni.

Dibattito nella sezione comunista

## I compiti delle cellule nelle aziende di S. Lorenzo

Numerosi interventi - Le conclusioni di Ingrao sul lavoro di preparazione congressuale - 29 nuovi iscritti di cui 15 nelle fabbriche



La presidenza durante l'assemblea di ieri sera a S. Lorenzo

Ieri sera, nella sezione comunista di San Lorenzo, si è svolto un dibattito in vista del Congresso. Nella sala delle riunioni erano presenti dirigenti di organismi di fabbrica, ferrovieri, operai e alcune donne. Dietro il tavolo della presidenza sedevano il segretario della sezione, Domenico Cenzi, un componente del direttivo, Spera, e Pietro Ingrao, della segreteria del PCI.

Il dibattito — dopo un breve rendiconto di Cenzi, che ha letto i risultati del lavoro di proselitismo, consistenti in 29 nuovi iscritti, di cui 15 nelle cellule e nei nuclei di fabbrica — è stato aperto da Spera.

**SPERA** — Mi preme sottolineare, più che i risultati positivi, i difetti dell'azione svolta dai comunisti nelle aziende e, in particolare nei vari settori del deposito San Lorenzo delle Ferrovie dello Stato. Si nota, infatti, una tendenza a limitare il nostro intervento alle questioni rivendicative o salariali e a svolgere invece una scarsa azione politica. Da questo difetto di orientamento deriva una mancavole azione di proselitismo; ma c'è di peggio: non facciamo abbastanza per stroncare taluni fenomeni di corporativismo che portano a divisioni non soltanto tra operai, ma addirittura tra operai di una stessa categoria.

**PROIETTI (Gate)** — Giusto. Anche in un'azienda di tipo particolare come la nostra questo fenomeno si presenta acutamente. I nove decimi delle discussioni vengono su argomenti strettamente sindacali.

**DI BELLO (Feram)** — Le difficoltà che si incontrano nel chiarire talune posizioni sindacali derivano dall'insufficiente funzionamento della cellula.

**ROCCO (Macchinista delle Ferrovie)** — Credo che non vi sia errore più dannoso di dedicare tutta l'attività del partito all'azione sindacale. Dobbiamo invece fare uno sforzo, perché attraverso la nostra azione si giungere a modificare questa norma.

**PARIS (Dep. locomotive)** — L'errore è quello di fare ancora poco per orientare i lavoratori non comunisti sulla politica del PCI per una via italiana al socialismo.

In questo senso voglio sottolineare certi episodi di settarismo nei confronti dei lavoratori cattolici. Dobbiamo invece di questi ultimi non è stata data alcuna notizia.

**INGRAO** — Tiriamo le conclusioni. Se vogliamo fare una buona preparazione del nostro Congresso dobbiamo riportare alla situazione nuova esistente nel mondo, situazione di cui il manifesto di salute a Eisenhower è la testimonianza più clamorosa. Preso coscienza di questa situazione dobbiamo porre al Partito grandi prospettive di rinnovamento della nostra vita interna, della nostra organizzazione, della nostra politica.

Ben vengono le discussioni. Questo ci permetterà di chiarire, a proposito della distensione, quale è la nostra posizione e di dimostrare che siamo una forza politica moderna che si prende atti dei mutamenti che si verificano nel mondo e si capisce la realtà nuova.

Accanto alle novità di politica internazionale dobbiamo prestare la massima attenzione alla crisi all'interno della Democrazia cristiana, che è crisi dell'interclassismo. Non basta però prendere atto delle posizioni nuove che sorgono all'interno della DC: bisogna portare avanti la critica e spingere il movimento cattolico su nuove e più avanzate posizioni.

Soprattutto dobbiamo sentire la necessità di chiarire tra la gente la nostra prospettiva. Dobbiamo dire che vogliamo avanzare verso il socialismo attraverso il rinnovamento democratico delle strutture, convinti che attraverso questa strada possiamo realizzare il capitalismo monopoli.

**LATINI** — L'arrivo di Eisenhower nella veste attuale di uno dei protagonisti alla storica riunione di Camp David sottolinea un successo della politica che noi comunisti abbiamo sempre sostenuto e, perciò, è giusto che gli rivolgiamo un saluto ed esprimiamo le speranze dei lavoratori italiani per un compimento della distensione. Questo non toglie che il manifesto abbia suscitato discussione nel partito e di discussione tra i nostri compagni e i compagni socialisti. Per quanto riguarda la crisi della Democrazia cristiana ritengo che essa sia determinata dalla spinta effettiva delle masse.

**RIZZI (Deposito locomotive)** — Un grave limite alla nostra azione è rappresentato dal settarismo. Questo impedisce un effettivo dialogo ad esempio, tra operai e ceto medio amministrativo e tecnico, e indebolisce la possibilità di stabilire alleanze dentro e fuori dell'azienda.

E il settarismo deriva dalla scarsa partecipazione dei socialisti, ancora discutere con i socialisti, portare avanti la unità con questo partito.

Tutto ciò richiede intima convinzione e unità sostanziale all'interno del Partito, studio delle tesi congressuali, conoscenza delle linee fondamentali della nostra po-

politica.

**CENCI** — Non credo che possa generalizzare a proposito del manifesto di salutari conoscenza delle linee

fundamentali della nostra po-

politica.

Le conclusioni di Ingrao sul lavoro di preparazione congressuale - 29 nuovi iscritti di cui 15 nelle fabbriche

— Altri tre feriti

Il pesante automezzo è piombato su un crocchio formatosi presso due moto che si erano scontrate con un carretto

## Quattro uomini uccisi ieri sera in via della Magliana da un pullman che piomba su un gruppo di persone

Tre delle vittime morte sul colpo; la quarta è deceduta all'ospedale per le gravi ferite riportate — Altri tre feriti

Il pesante automezzo è piombato su un crocchio formatosi presso due moto che si erano scontrate con un carretto

Quattro morti e tre feriti, fra cui un ragazzo morto, sono il tragico bilancio di una sciagura della strada verificatasi poco prima delle 19 di ieri in via della Magliana, località Santa Passera. Un pullman della ditta di trasporti Lazzi, sovraffreno a forte velocità, ha investito e travolto un gruppo di persone che sostavano accanto ad un carretto carico di sacchi di segatura e a due moto, venuti poco prima a collisione. Tre persone, assieme al carico di segatura, sono state scagliate in seguito al violentissimo urto, ad una ventina di metri di distanza dove sono rimaste cadaveri, altri quattro rimanevano feriti, e due in modo gravissimo. Uno dei feriti, infatti, decedeva dopo poco all'ospedale di San Camillo. Il carretto provvedeva a fare avvertire al proprietario del carico di segatura.

Il carretto carico di segatura, trainato da un carrello, è rimasto incolpato nell'urto, procedendo quindi dal carretto. Bernardino Iaconi, di 51 anni, abitante in via Certignano 23, una moto lo precedeva di poco, ed immediatamente dietro era un motofurgone Guzzi, targato Roma 302076 di proprietà della ditta Pusi e Macchi, guidato dal quarantenne Augusto Rinaldi.

Il Rinaldi tentava di effettuare il sorpasso del carretto che lo precedeva: si teneva presente che in quel posto la visibilità era abbastanza buona, per la presenza di lampioni stradali. Mentre, però, il motofurgone si portava al fianco del carretto, si profilava, nella opposta corsia di marcia, un autopullman. Per evitare lo scontro, il Rinaldi sterzava

Il compito della cellula di fabbrica sono molto diversi. La cellula non lotta soltanto per l'aumento dei salari o per certi miglioramenti politici: per assolvere ai compiti generali della classe operaia: lo stesso sindacato, nella attuale situazione dello sviluppo capitalistico, non può fermarsi a compiti di carattere rivendicativo.

**PROIETTI (Gate)** — Giusto. Anche in un'azienda di tipo particolare come la nostra questo fenomeno si presenta acutamente. I nove decimi delle discussioni vengono su argomenti strettamente sindacali.

**DI BELLO (Feram)** — Le difficoltà che si incontrano nel chiarire talune posizioni sindacali derivano dall'insufficiente funzionamento della cellula.

**ROCCO (Macchinista delle Ferrovie)** — Credo che non vi sia errore più dannoso di dedicare tutta l'attività del partito all'azione sindacale. Dobbiamo invece fare uno sforzo, perché attraverso la nostra azione si giungere a modificare questa norma.

**PARIS (Dep. locomotive)** — L'errore è quello di fare ancora poco per orientare i lavoratori non comunisti sulla politica del PCI per una via italiana al socialismo.

In questo senso voglio sottolineare certi episodi di settarismo nei confronti dei lavoratori cattolici. Dobbiamo invece di questi ultimi non è stata data alcuna notizia.

**INGRAO** — Tiriamo le conclusioni. Se vogliamo fare una buona preparazione del nostro Congresso dobbiamo riportare alla situazione nuova esistente nel mondo, situazione di cui il manifesto di salute a Eisenhower è la testimonianza più clamorosa.

Preso coscienza di questa situazione dobbiamo porre al Partito grandi prospettive di rinnovamento della nostra vita interna, della nostra organizzazione, della nostra politica.

Ben vengono le discussioni. Questo ci permetterà di chiarire, a proposito della distensione, quale è la nostra posizione e di dimostrare che siamo una forza politica moderna che si prende atti dei mutamenti che si verificano nel mondo e si capisce la realtà nuova.

Accanto alle novità di politica internazionale dobbiamo prestare la massima attenzione alla crisi all'interno della Democrazia cristiana, che è crisi dell'interclassismo. Non basta però prendere atto delle posizioni nuove che sorgono all'interno della DC: bisogna portare avanti la critica e spingere il movimento cattolico su nuove e più avanzate posizioni.

Soprattutto dobbiamo sentire la necessità di chiarire tra la gente la nostra prospettiva. Dobbiamo dire che vogliamo avanzare verso il socialismo attraverso il rinnovamento democratico delle strutture, convinti che attraverso questa strada possiamo realizzare il capitalismo monopoli.

**LATINI** — L'arrivo di Eisenhower nella veste attuale di uno dei protagonisti alla storica riunione di Camp David sottolinea un successo della politica che noi comunisti abbiamo sempre sostenuto e, perciò, è giusto che gli rivolgiamo un saluto ed esprimiamo le speranze dei lavoratori italiani per un compimento della distensione. Questo non toglie che il manifesto abbia suscitato discussione nel partito e di discussione tra i nostri compagni e i compagni socialisti. Per quanto riguarda la crisi della Democrazia cristiana ritengo che essa sia determinata dalla spinta effettiva delle masse.

**RIZZI (Deposito locomotive)** — Un grave limite alla nostra azione è rappresentato dal settarismo. Questo impedisce un effettivo dialogo ad esempio, tra operai e ceto medio amministrativo e tecnico, e indebolisce la possibilità di stabilire alleanze dentro e fuori dell'azienda.

E il settarismo deriva dalla scarsa partecipazione dei socialisti, ancora discutere con i socialisti, portare avanti la unità con questo partito.

Tutto ciò richiede intima convinzione e unità sostanziale all'interno del Partito, studio delle tesi congressuali, conoscenza delle linee fondamentali della nostra po-

politica.

Le conclusioni di Ingrao sul lavoro di preparazione congressuale - 29 nuovi iscritti di cui 15 nelle fabbriche

— Altri tre feriti

Il pesante automezzo è piombato su un crocchio formatosi presso due moto che si erano scontrate con un carretto

Agghiacciante sciagura della strada alla periferia di Roma

Tre delle vittime morte sul colpo; la quarta è deceduta all'ospedale per le gravi ferite riportate — Altri tre feriti

Il pesante automezzo è piombato su un crocchio formatosi presso due moto che si erano scontrate con un carretto

Agghiacciante sciagura della strada alla periferia di Roma

Quattro morti e tre feriti, fra cui un ragazzo morto, sono il tragico bilancio di una sciagura della strada verificatasi poco prima delle 19 di ieri in via della Magliana, località Santa Passera. Un pullman della ditta di trasporti Lazzi, sovraffreno a forte velocità, ha investito e travolto un gruppo di persone che sostavano accanto ad un carretto carico di sacchi di segatura e a due moto, venuti poco prima a collisione. Tre persone, assieme al carico di segatura, sono state scagliate in seguito al violentissimo urto, ad una ventina di metri di distanza dove sono rimaste cadaveri, altri quattro rimanevano feriti, e due in modo gravissimo. Uno dei feriti, infatti, decedeva dopo poco all'ospedale di San Camillo. Il carretto provvedeva a fare avvertire al proprietario del carico di segatura.

Agghiacciante sciagura della strada alla periferia di Roma

Quattro morti e tre feriti, fra cui un ragazzo morto, sono il tragico bilancio di una sciagura della strada verificatasi poco prima delle 19 di ieri in via della Magliana, località Santa Passera. Un pullman della ditta di trasporti Lazzi, sovraffreno a forte velocità, ha investito e travolto un gruppo di persone che sostavano accanto ad un carretto carico di segatura e a due moto, venuti poco prima a collisione. Tre persone, assieme al carico di segatura, sono state scagliate in seguito al violentissimo urto, ad una ventina di metri di distanza dove sono rimaste cadaveri, altri quattro rimanevano feriti, e due in modo gravissimo. Uno dei feriti, infatti, decedeva dopo poco all'ospedale di San Camillo. Il carretto provvedeva a fare avvertire al proprietario del carico di segatura.

Agghiacciante sciagura della strada alla periferia di Roma

Quattro morti e tre feriti, fra cui un ragazzo morto, sono il tragico bilancio di una sciagura della strada verificatasi poco prima delle 19 di ieri in via della Magliana, località Santa Passera. Un pullman della ditta di trasporti Lazzi, sovraffreno a forte velocità, ha investito e travolto un gruppo di persone che sostavano accanto ad un carretto carico di segatura e a due moto, venuti poco prima a collisione. Tre persone, assieme al carico di segatura, sono state scagliate in seguito al violentissimo urto, ad una ventina di metri di distanza dove sono rimaste cadaveri, altri quattro rimanevano feriti, e due in modo gravissimo. Uno dei feriti, infatti, decedeva dopo poco all'ospedale di San Camillo. Il carretto provvedeva a fare avvertire al proprietario del carico di segatura.

Agghiacciante sciagura della strada alla periferia di Roma

Quattro morti e tre feriti, fra cui un ragazzo morto, sono il tragico bilancio di una sciagura della strada verificatasi poco prima delle 19 di ieri in via della Magliana, località Santa Passera. Un pullman della ditta di trasporti Lazzi, sovraffreno a forte velocità, ha investito e travolto un gruppo di persone che sostavano accanto ad un carretto carico di segatura e a due moto, venuti poco prima a collisione. Tre persone, assieme al carico di segatura, sono state scagliate in seguito al violentissimo urto, ad una ventina di metri di distanza dove sono rimaste cadaveri, altri quattro rimanevano feriti, e due in modo gravissimo. Uno dei feriti, infatti, decedeva dopo poco all'ospedale di San Camillo. Il carretto provvedeva a fare avvertire al proprietario del carico di segatura.

Agghiacciante sciagura della strada alla periferia di Roma

Quattro morti e tre feriti, fra cui un ragazzo morto, sono il tragico bilancio di una sciagura della strada verificatasi poco prima delle 19 di ieri in via della Magliana, località Santa Passera. Un pullman della ditta di trasporti Lazzi, sovraffreno a forte velocità, ha investito e travolto un gruppo di persone che sostavano accanto ad un carretto carico di segatura e a due moto, venuti poco prima a collisione. Tre persone, assieme al carico di segatura, sono state scagliate in seguito al violentissimo urto, ad una ventina di metri di distanza dove sono rimaste cadaveri, altri quattro rimanevano feriti, e due in modo gravissimo. Uno dei feriti, infatti, decedeva dopo poco all'ospedale di San Camillo. Il carretto provvedeva a fare avvertire al proprietario del carico di segatura.

Agghiacciante sciagura della strada alla periferia di Roma

Quattro morti e tre feriti, fra cui un ragazzo morto, sono il tragico bilancio di una sciagura della strada verificatasi poco prima delle 19 di ieri in via della Magliana, località Santa Passera. Un pullman della ditta di trasporti Lazzi, sovraffreno a forte velocità, ha investito e travolto un gruppo di persone che sostavano accanto ad un carretto carico di segatura e a due moto, venuti poco prima a collisione. Tre persone, assieme al carico di segatura, sono state scagliate in seguito al violentissimo urto, ad una ventina di metri di distanza dove sono rimaste cadaveri, altri quattro rimanevano feriti, e due in modo gravissimo. Uno dei feriti, infatti, decedeva dopo poco all'ospedale di San Camillo. Il carretto provvedeva a fare avvertire al proprietario del carico di segatura.

Agghiacciante sciagura della strada alla periferia di Roma

Quattro morti e tre feriti, fra cui un ragazzo morto, sono il tragico bilancio di una sciagura della strada verificatasi poco prima delle 19 di ieri in via della Magliana, località Santa Passera. Un pullman della ditta di trasporti Lazzi, sovraffreno a forte velocità, ha investito e travolto un gruppo di persone che sostavano accanto ad un carretto carico di segatura e a due moto, venuti poco prima a collisione. Tre persone, assieme al carico di segatura, sono state scagliate in seguito al violentissimo urto, ad una ventina di metri di distanza dove sono rimaste cadaveri, altri quattro rimanevano feriti, e due in modo gravissimo. Uno dei feriti, infatti, decedeva dopo poco all'ospedale di San Camillo. Il carretto provvedeva a fare avvertire al proprietario del carico di segatura.

Agghiacciante sciagura della strada alla periferia di Roma

Quattro morti e tre feriti, fra cui un ragazzo morto, sono il tragico bilancio di una sciagura della strada verificatasi poco prima delle 19 di ieri in via della Magliana, località Santa Passera. Un pullman della ditta di trasporti Lazzi, sovraffreno a forte velocità, ha investito e travolto un gruppo di persone che sostavano accanto ad un carretto carico di segatura e a due moto, venuti poco prima a collisione. Tre persone, assieme al carico di segatura, sono state scagliate in seguito al violentissimo urto, ad una ventina di metri di distanza dove sono rimaste cadaveri, altri quattro rimanevano feriti, e due in modo gravissimo. Uno dei feriti, infatti, decedeva dopo poco all'ospedale di San Camillo. Il carretto provvedeva a fare avvertire al proprietario del carico di segatura.

Agghiacciante sciagura della strada alla periferia di Roma

Quattro morti e tre feriti, fra cui un ragazzo morto, sono il tragico bilancio di una sciagura della strada verificatasi poco prima delle 19 di ieri in via della Magliana, località Santa Passera. Un pullman della ditta di trasporti Lazzi, sovraffreno a forte velocità, ha investito e travolto un gruppo di persone che sostavano accanto ad un carretto carico di segatura e a due moto, venuti poco prima a collisione. Tre persone, assieme al carico di segatura, sono state scagliate in seguito al violentissimo urto, ad una ventina di metri di distanza dove sono rimaste cadaveri, altri quattro rimanevano feriti, e due in modo gravissimo. Uno dei feriti, infatti, decedeva dopo poco all'ospedale di San Camillo. Il carretto provvedeva a fare avvertire al proprietario del carico di segatura.

Agghiacciante sciagura della strada alla periferia di Roma

Quattro morti e tre feriti, fra cui un ragazzo morto,

Mentre ovunque infuriano le polemiche

# Torna il campionato con tre "partitissime,"

**A S. Siro, Firenze e al nuovo stadio di Fuorigrotta gli epicentri della decima giornata - La candidatura di Spadaccini a «guaritore» calcistico**

Il ritorno del campionato dopo la pausa estiva avviene in un clima ardente di polemiche. Soprattutto si polemizza sui nomi dei candidati alla guida delle nazionali: chi vuole una conferma di Mocchetti chi si batte per la venuta in Italia di Winterbottom, chi per il suo chiamato ad alzare il manto, chi, infine, che la Fiorentina dovrà vedersela con il Milan, che la Sampdoria dovrà far strada alla Lazio e che a Savona si decida su Alessandria.

**Spettacolo a Firenze equilibrio a San Siro**

Con un programma così ricco non c'è che la difficoltà della scelta. I buongiusti del cacio e l'lio probabilmente si orienteranno su Fiorentina-Milan, ove saranno a confronto due scuole diverse: il calcio difensivo e il calcio attacco. La spettacolarità dovrà vedersela con il Milan, che la Sampdoria dovrà far strada alla Lazio e che a Savona si decida su Alessandria.

**ROBERTO PROSI**

trebbero dire di avere tacito soprattutto in rapporto alla candidatura di Rocca alla guida della nazionale.

Invece Bari-Lecce, Palermo-Udinese e Genoa-Atalanta sono attese soprattutto per sapere se i padroni di casa riusciranno a tornare alla vittoria dopo il lungo digiuno. In caso contrario non si escludono eventuali crisi interne, soprattutto a Bari e Genova, e le vittorie di Tabanelli e Vacapula sono diventate assai prevedibili.

**Domani al "Ramoni" GATE-Ex San Paolo**

Alle ore 9 sul campo Ramoni si svolgerà la gara di soli atti azzurri, mentre l'incontro con l'Ex S. Paolo per non permettere di visti il PTT e per dimostrare che la partita perduta domenica scorso non fu di indubbia superiorità è dovuta ad una vera e propria sfornata giornata.

**Nella foto: ONESTE**

**Il 12 dicembre si deciderà il campionato mondiale conduttori**

## La "grande sfida,, di Sebring sarà dominata dagli inglesi?

**La "Ferrari,, ha già perso un titolo e forse ne perderà un altro - Speriamo che il convegno di Napoli dica qualcosa di nuovo sulla sicurezza delle corse - Thiele e Scarfotti dovrebbero correre i grandi premi "formula 1,,**

Dopo aver lanciato la molla degli polemisti nel cateto italiano assumendo la professione di "guaritore" calcistico, oggi ora uno specialista di igiene mentale (il professor Bonetti) per migliorare la qualità dei campionati dei giocatori e per aprire loro nuovi orizzonti in tutti i campi. I primi frutti però sono stati i primi titoli, anche recarsi nei musei e nelle pinacoteche come consigliato dal prof. Bonetti il calciatore De Natale, per poi, dopo tre mesi, ballava la allegria compagnia fin da tarda notte. E' stato prima "pensionato" per il suo comportamento e poi escluso dalla rosa della prima squadra del Milan. Nella foto: DANOVA.

Giorni dopo lanciato la molla degli polemisti nel cateto italiano assumendo la professione di "guaritore" calcistico, oggi ora uno specialista di igiene mentale (il professor Bonetti) per migliorare la qualità dei campionati dei giocatori e per aprire loro nuovi orizzonti in tutti i campi. I primi frutti però sono stati i primi titoli, anche recarsi nei musei e nelle pinacoteche come consigliato dal prof. Bonetti il calciatore De Natale, per poi, dopo tre mesi, ballava la allegria compagnia fin da tarda notte. E' stato prima "pensionato" per il suo comportamento e poi escluso dalla rosa della prima squadra del Milan. Nella foto: DANOVA.

E quasi un mese che Stirling Moss si trova in America. Il timore che il processo a suo carico per presunte infrazioni di traffico stradale e per gesto di vittoria. In più c'è da attendersi un Bologna quanto mai polemico in conseguenza degli strascichi di Budapest. Campioni infatti non ha dirigito di essere sostituiti durante l'incontro e ha accusato apertamente Puppi d'incapacità sottolineando che lo dimostrava il cedette, non cogliendo le formule, che superava pronunciare nemmeno i nomi degli azzurri ed era arrivato a ordinare che fosse Campana a battere i calci d'angolo quando invece sarebbe stato preferibile tenerlo in area per le sue capacità realizzatrici.

Puppi si è difeso stentatamente, smentendo il primo imputato, e ha proposto il processo del secondo di essere in causa in qualche "lampo" e dichiarando di essere prontamente tornato sulla sua decisione di far battere i corners a Campana. Conosciamo le polemiche e rimostri ed i giornali milanesi l'hanno ripresa per fare torto a Campana, per il quale il professor del bolognese dei suoi compagni di squadra di disporre una gran partita a San Siro con l'intento di far pagare all'intero di spese delle polemiche.

**Giallorossi polemici per gli strascichi di Budapest**

Pure polemici ed in gran riva sono i giallorossi che sono stati criticati aspramente sempre dai giornali di Budapest: critici collettivamente, quando è stato scritto che la nazionale ceduta era una squadra senza presente né passato né futuro, e singolarmente specie quando si è voluto attribuire a Guaracini la causa dell'espulsione. Ora i giallorossi sono attesi da due trasferimenti consecutivi, sui campi dell'Atalanta e del Genoa, e sui campi di due squadre del Nord, di due squadre non eccezionali per la loro attuale letaratura ma pericolose per il loro bisogno di punti. Il compito dei romanisti dunque non si presenta di per sé facile: però se dovessero chiudere positivamente le due trasferite po-

tralavori, vogliamo dire che il pensiero di una condanna potrebbe infiutare sul rendimento del pilota britannico nella gara di domenica prossima dopo il G.P. d'Italia (Monza), parlando un'altra volta.

E' ancora in gioco il campionato mondiale conduttori, ma si possono far d'ora tirare le somme dell'annata automobilistica. Noi pensavamo che la vittoria di Maranello avrebbe favorito di nostre colori, cioè alla Ferrari. Invece gli inglesi sono passati clamorosamente alla riscossa sia nella formula 1 che nella vettura sport.

Scopriamoci la Vauxhall e la Cooper. E' di rincalzo nella casella irridito nell'ultimo studio dell'anno: l'australiano Jack Brabham, l'inglese Stirling Moss e Tony Brooks, un altro inglese. I primi due piloteranno la Cooper, il terzo la Ferrari:



**TONY BROOKS.** Il dentista volante - inglese, nella foto al volante di una Ferrari - ferma al box, dopo la decima prova del campionato mondiale in programma a Sebring per il 12 dicembre

Brabham e Moss hanno maggiori probabilità di successo, ma di questo e delle possibili opzioni in base alle circostanze, non potremo discutere fin troppo.

E' ancora in gioco il campionato mondiale conduttori, ma si possono far d'ora tirare le somme dell'annata automobilistica. Noi pensavamo che la vittoria di Maranello avrebbe favorito di nostre colori, cioè alla Ferrari. Invece gli inglesi sono passati clamorosamente alla riscossa sia nella formula 1 che nella vettura sport.

Scopriamoci la Vauxhall e la Cooper. E' di rincalzo nella casella irridito nell'ultimo studio dell'anno: l'australiano Jack Brabham, l'inglese Stirling Moss e Tony Brooks, un altro inglese. I primi due piloteranno la Cooper, il terzo la Ferrari:

E' ancora in gioco il campionato mondiale conduttori, ma si possono far d'ora tirare le somme dell'annata automobilistica. Noi pensavamo che la vittoria di Maranello avrebbe favorito di nostre colori, cioè alla Ferrari. Invece gli inglesi sono passati clamorosamente alla riscossa sia nella formula 1 che nella vettura sport.

Scopriamoci la Vauxhall e la Cooper. E' di rincalzo nella casella irridito nell'ultimo studio dell'anno: l'australiano Jack Brabham, l'inglese Stirling Moss e Tony Brooks, un altro inglese. I primi due piloteranno la Cooper, il terzo la Ferrari:

E' ancora in gioco il campionato mondiale conduttori, ma si possono far d'ora tirare le somme dell'annata automobilistica. Noi pensavamo che la vittoria di Maranello avrebbe favorito di nostre colori, cioè alla Ferrari. Invece gli inglesi sono passati clamorosamente alla riscossa sia nella formula 1 che nella vettura sport.

Scopriamoci la Vauxhall e la Cooper. E' di rincalzo nella casella irridito nell'ultimo studio dell'anno: l'australiano Jack Brabham, l'inglese Stirling Moss e Tony Brooks, un altro inglese. I primi due piloteranno la Cooper, il terzo la Ferrari:

E' ancora in gioco il campionato mondiale conduttori, ma si possono far d'ora tirare le somme dell'annata automobilistica. Noi pensavamo che la vittoria di Maranello avrebbe favorito di nostre colori, cioè alla Ferrari. Invece gli inglesi sono passati clamorosamente alla riscossa sia nella formula 1 che nella vettura sport.

Scopriamoci la Vauxhall e la Cooper. E' di rincalzo nella casella irridito nell'ultimo studio dell'anno: l'australiano Jack Brabham, l'inglese Stirling Moss e Tony Brooks, un altro inglese. I primi due piloteranno la Cooper, il terzo la Ferrari:

E' ancora in gioco il campionato mondiale conduttori, ma si possono far d'ora tirare le somme dell'annata automobilistica. Noi pensavamo che la vittoria di Maranello avrebbe favorito di nostre colori, cioè alla Ferrari. Invece gli inglesi sono passati clamorosamente alla riscossa sia nella formula 1 che nella vettura sport.

Scopriamoci la Vauxhall e la Cooper. E' di rincalzo nella casella irridito nell'ultimo studio dell'anno: l'australiano Jack Brabham, l'inglese Stirling Moss e Tony Brooks, un altro inglese. I primi due piloteranno la Cooper, il terzo la Ferrari:

E' ancora in gioco il campionato mondiale conduttori, ma si possono far d'ora tirare le somme dell'annata automobilistica. Noi pensavamo che la vittoria di Maranello avrebbe favorito di nostre colori, cioè alla Ferrari. Invece gli inglesi sono passati clamorosamente alla riscossa sia nella formula 1 che nella vettura sport.

Scopriamoci la Vauxhall e la Cooper. E' di rincalzo nella casella irridito nell'ultimo studio dell'anno: l'australiano Jack Brabham, l'inglese Stirling Moss e Tony Brooks, un altro inglese. I primi due piloteranno la Cooper, il terzo la Ferrari:

E' ancora in gioco il campionato mondiale conduttori, ma si possono far d'ora tirare le somme dell'annata automobilistica. Noi pensavamo che la vittoria di Maranello avrebbe favorito di nostre colori, cioè alla Ferrari. Invece gli inglesi sono passati clamorosamente alla riscossa sia nella formula 1 che nella vettura sport.

Scopriamoci la Vauxhall e la Cooper. E' di rincalzo nella casella irridito nell'ultimo studio dell'anno: l'australiano Jack Brabham, l'inglese Stirling Moss e Tony Brooks, un altro inglese. I primi due piloteranno la Cooper, il terzo la Ferrari:

E' ancora in gioco il campionato mondiale conduttori, ma si possono far d'ora tirare le somme dell'annata automobilistica. Noi pensavamo che la vittoria di Maranello avrebbe favorito di nostre colori, cioè alla Ferrari. Invece gli inglesi sono passati clamorosamente alla riscossa sia nella formula 1 che nella vettura sport.

Scopriamoci la Vauxhall e la Cooper. E' di rincalzo nella casella irridito nell'ultimo studio dell'anno: l'australiano Jack Brabham, l'inglese Stirling Moss e Tony Brooks, un altro inglese. I primi due piloteranno la Cooper, il terzo la Ferrari:

E' ancora in gioco il campionato mondiale conduttori, ma si possono far d'ora tirare le somme dell'annata automobilistica. Noi pensavamo che la vittoria di Maranello avrebbe favorito di nostre colori, cioè alla Ferrari. Invece gli inglesi sono passati clamorosamente alla riscossa sia nella formula 1 che nella vettura sport.

Scopriamoci la Vauxhall e la Cooper. E' di rincalzo nella casella irridito nell'ultimo studio dell'anno: l'australiano Jack Brabham, l'inglese Stirling Moss e Tony Brooks, un altro inglese. I primi due piloteranno la Cooper, il terzo la Ferrari:

E' ancora in gioco il campionato mondiale conduttori, ma si possono far d'ora tirare le somme dell'annata automobilistica. Noi pensavamo che la vittoria di Maranello avrebbe favorito di nostre colori, cioè alla Ferrari. Invece gli inglesi sono passati clamorosamente alla riscossa sia nella formula 1 che nella vettura sport.

Scopriamoci la Vauxhall e la Cooper. E' di rincalzo nella casella irridito nell'ultimo studio dell'anno: l'australiano Jack Brabham, l'inglese Stirling Moss e Tony Brooks, un altro inglese. I primi due piloteranno la Cooper, il terzo la Ferrari:

E' ancora in gioco il campionato mondiale conduttori, ma si possono far d'ora tirare le somme dell'annata automobilistica. Noi pensavamo che la vittoria di Maranello avrebbe favorito di nostre colori, cioè alla Ferrari. Invece gli inglesi sono passati clamorosamente alla riscossa sia nella formula 1 che nella vettura sport.

Scopriamoci la Vauxhall e la Cooper. E' di rincalzo nella casella irridito nell'ultimo studio dell'anno: l'australiano Jack Brabham, l'inglese Stirling Moss e Tony Brooks, un altro inglese. I primi due piloteranno la Cooper, il terzo la Ferrari:

E' ancora in gioco il campionato mondiale conduttori, ma si possono far d'ora tirare le somme dell'annata automobilistica. Noi pensavamo che la vittoria di Maranello avrebbe favorito di nostre colori, cioè alla Ferrari. Invece gli inglesi sono passati clamorosamente alla riscossa sia nella formula 1 che nella vettura sport.

Scopriamoci la Vauxhall e la Cooper. E' di rincalzo nella casella irridito nell'ultimo studio dell'anno: l'australiano Jack Brabham, l'inglese Stirling Moss e Tony Brooks, un altro inglese. I primi due piloteranno la Cooper, il terzo la Ferrari:

E' ancora in gioco il campionato mondiale conduttori, ma si possono far d'ora tirare le somme dell'annata automobilistica. Noi pensavamo che la vittoria di Maranello avrebbe favorito di nostre colori, cioè alla Ferrari. Invece gli inglesi sono passati clamorosamente alla riscossa sia nella formula 1 che nella vettura sport.

Scopriamoci la Vauxhall e la Cooper. E' di rincalzo nella casella irridito nell'ultimo studio dell'anno: l'australiano Jack Brabham, l'inglese Stirling Moss e Tony Brooks, un altro inglese. I primi due piloteranno la Cooper, il terzo la Ferrari:

E' ancora in gioco il campionato mondiale conduttori, ma si possono far d'ora tirare le somme dell'annata automobilistica. Noi pensavamo che la vittoria di Maranello avrebbe favorito di nostre colori, cioè alla Ferrari. Invece gli inglesi sono passati clamorosamente alla riscossa sia nella formula 1 che nella vettura sport.

Scopriamoci la Vauxhall e la Cooper. E' di rincalzo nella casella irridito nell'ultimo studio dell'anno: l'australiano Jack Brabham, l'inglese Stirling Moss e Tony Brooks, un altro inglese. I primi due piloteranno la Cooper, il terzo la Ferrari:

E' ancora in gioco il campionato mondiale conduttori, ma si possono far d'ora tirare le somme dell'annata automobilistica. Noi pensavamo che la vittoria di Maranello avrebbe favorito di nostre colori, cioè alla Ferrari. Invece gli inglesi sono passati clamorosamente alla riscossa sia nella formula 1 che nella vettura sport.

Scopriamoci la Vauxhall e la Cooper. E' di rincalzo nella casella irridito nell'ultimo studio dell'anno: l'australiano Jack Brabham, l'inglese Stirling Moss e Tony Brooks, un altro inglese. I primi due piloteranno la Cooper, il terzo la Ferrari:

E' ancora in gioco il campionato mondiale conduttori, ma si possono far d'ora tirare le somme dell'annata automobilistica. Noi pensavamo che la vittoria di Maranello avrebbe favorito di nostre colori, cioè alla Ferrari. Invece gli inglesi sono passati clamorosamente alla riscossa sia nella formula 1 che nella vettura sport.

Scopriamoci la Vauxhall e la Cooper. E' di rincalzo nella casella irridito nell'ultimo studio dell'anno: l'australiano Jack Brabham, l'inglese Stirling Moss e Tony Brooks, un altro inglese. I primi due piloteranno la Cooper, il terzo la Ferrari:

E' ancora in gioco il campionato mondiale conduttori, ma si possono far d'ora tirare le somme dell'annata automobilistica. Noi pensavamo che la vittoria di Maranello avrebbe favorito di nostre colori, cioè alla Ferrari. Invece gli inglesi sono passati clamorosamente alla riscossa sia nella formula 1 che nella vettura sport.

Scopriamoci la Vauxhall e la Cooper. E' di rincalzo nella casella irridito nell'ultimo studio dell'anno: l'australiano Jack Brabham, l'inglese Stirling Moss e Tony Brooks, un altro inglese. I primi due piloteranno la Cooper, il terzo la Ferrari:

E' ancora in gioco il campionato mondiale conduttori, ma si possono far d'ora tirare le somme dell'annata automobilistica. Noi pensavamo che la vittoria di Maranello avrebbe favorito di nostre colori, cioè alla Ferrari. Invece gli inglesi sono passati clamorosamente alla riscossa sia nella formula 1 che nella vettura sport.

Scopriamoci la Vauxhall e la Cooper. E' di rincalzo nella casella irridito nell'ultimo studio dell'anno: l'australiano Jack Brabham, l'inglese Stirling Moss e Tony Brooks, un altro inglese. I primi due piloteranno la Cooper, il terzo la Ferrari:

E' ancora in gioco il campionato mondiale conduttori, ma si possono far d'ora tirare le somme dell'annata automobilistica. Noi pensavamo che la vittoria di Maranello avrebbe favorito di nostre colori, cioè alla Ferrari. Invece gli inglesi sono passati clamorosamente alla riscossa sia nella formula 1 che nella vettura sport.

Scopriamoci la Vauxhall e la Cooper. E' di rincalzo nella casella irridito nell'ultimo studio dell'anno: l'australiano Jack Brabham, l'inglese Stirling Moss e Tony Brooks, un altro inglese. I primi due piloteranno la Cooper, il terzo la Ferrari:

E' ancora in gioco il campionato mondiale conduttori, ma si possono far d'ora tirare le somme dell'annata automobilistica. Noi pensavamo che la vittoria di Maranello avrebbe favorito di nostre colori, cioè alla Ferrari. Invece gli inglesi sono passati clamorosamente alla riscossa sia nella formula 1 che nella vettura sport.

Scopriamoci la Vauxhall e la Cooper. E' di rincalzo nella casella irridito nell'ultimo studio dell'anno: l'australiano Jack Brabham, l'inglese Stirling Moss e Tony Brooks, un altro inglese. I primi due piloteranno la Cooper, il terzo la Ferrari:

E' ancora in gioco il campionato mondiale conduttori, ma si possono far d'ora tirare le somme dell'annata automobilistica. Noi pensavamo che la v







DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.351  
EDIFICIATA: man. ogni giorno - Commerciale: i  
Cinema: 10.00 - Domenica: 10.00 - Echi  
spettacoli: L. 150 - Cinema: L. 100 - Noveglio  
L. 120 - Finanziaria Banche L. 150 - Legali  
L. 350 - Rivelgersi (SPL) - Via Parlamento, 6.

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.  
UNITÀ (con edizione del lunedì) 7.500 3.500 2.050  
RINASCITA 8.000 4.200 2.350  
VIE NUOVE 3.500 1.800 -  
(Conto corrente postale 1/29795)

Dopo il viaggio di Segni

## Inevitabile per il Times la scissione in Europa

«Se il MEC e l'EFTA non si uniscono concretamente, ci sarà un conflitto e il primo tenterà di spezzare la seconda»

LONDRA, 4 — In un realistico commento, dedicato alla situazione in Europa all'indomani dei colloqui tra Adenauer e Macmillan e tra Macmillan e Segni, il Times afferma che vi sono, attualmente, ben poche possibilità di scongiurare la scissione dell'Europa in due blocchi rivali. Le assicurazioni date da Adenauer e da Segni circa il loro desiderio di evitare l'isolamento, le fratture sono giunte gradiate a Londra, scrive il giornale, ma fino a questo momento non hanno un concreto fondamento.

Il Times nota che vi è «una quantità di idee» sul come i sei paesi del Mercato comune europeo e i sette della piccola zona di libero scambio potrebbero cooperare — alcune delle quali prevedono una associazione dei due gruppi, accordi nel seno dell'OEEC e una possibile associazione più vasta, che comprenda anche gli altri paesi dell'Europa — ma è dubbio che si tratti di «proposte pratiche, tali da evitare una reale divisione dell'Europa». «Il fatto disgraziato — prosegue il giornale — è che la risposta a questi problemi non dipende né da Bonn, né da Roma o dall'Aja, o dal governo belga. La risposta dipende da Parigi».

Il giornale osserva quindi che «non è stato ancora chiaramente spiegato» che cosa esattamente significino le proposte per un più vasto accordo tra i sei del MEC, gli altri paesi dell'Europa occidentale, gli Stati Uniti ed il Canada. «Sembra giusto affermare — dice il Times — che non possono significare la creazione di una zona di libero scambio che comprenda tutti questi paesi. Questo, sarebbe della pura fantasia. Non esiste il minimo sintomo che una cosa simile sia contemplata dai sei, dagli Stati Uniti o dal Canada».

Le proposte sul tappeto prevederebbero allora «una specie di trattativa fondata sull'accettazione della divisione dell'Europa in blocchi». «Perché non vale la pena di fingere: se i sei ed i sette non si riuniscono in base ad un accordo preciso, avremo un conflitto. E i sei si cercheranno di spezzare i sette».

«E' difficile pertanto — afferma il giornale — scongiurare l'esistenza di un margine per nutrire speranze nel prossimo futuro. Per tutti coloro che operano per l'unità dell'Europa, la situazione è pericolosa. E se vogliamo scongiurare questo pericolo, è necessario che entrambe le parti riprendano in esame la questione. Dal punto di vista economico resta vero che un mercato comune sarebbe qualcosa di valido per l'integrazione europea e lo stesso si può dire per una politica comune diretta a stabilizzare lo sviluppo economico, ad estendere il commercio con il mondo sovietico, a commerciare e ad aiutare i paesi a basso salario. Ma questa politica deve essere ancora una formulazione che possa colpire l'immaginazione popolare».

Adenauer riceve Quaroni

BONN, 4 — L'ambasciatore d'Italia a Bonn, Pietro Quaroni, è stato ricevuto oggi a Palazzo Schaumburg dal cancelliere Adenauer, che lo ha informato sul risultato della con-

# ultime l'Unità notizie

Per una visita di due settimane

## Vorosilov, Koslov e Furtzeva nel prossimo gennaio in India

Assisteranno alle celebrazioni del decennale della Repubblica Indiana — Successo elettorale dei comunisti nell'Assam

NUOVA DELHI, 4 — Il ministro degli esteri indiano ha oggi annunciato che il presidente dell'URSS, Klementij Vorosilov, visiterà l'India durante la seconda metà del gennaio prossimo. La visita durerà due settimane. Vorosilov sarà accompagnato dal vice presidente del consiglio dei ministri P. R. Kozlov e dalla deputata Ekaterina Furtzeva. Gli ospiti prenderanno parte alle celebrazioni del Decimo an-

niversario della fondazione della Repubblica Indiana, che cade il 28 gennaio. L'invito a Vorosilov fu rivolto nel dicembre del 1958 dal presidente indiano Rajendra Prasad, ma la visita non ebbe luogo a causa della malattia di Vorosilov.

Il Partito comunista ha conseguito una vittoria elettorale nel corso di una elezione suppletiva nell'Assam. Il candidato comunista Phani Bora ha ottenuto la stampa ha affermato il suo «rammarico» per la sconfitta subita dal suo partito.

### Programma dell'EDA per un governo patriottico

ATENE, 4 — A conclusione del suo primo congresso tenuto ad Atene, l'Unione delle sinistre greche (EDA), ha lanciato un appello a tutte le forze patriottiche perché si uniscano nella lotta, all'interno e fuori del Parlamento, per la formazione di un governo patriottico.

1) distensione e pace;

2) espansione dei rapporti economici, commerciali e culturali con i paesi orientali;

3) restaurazione della democrazia e legalizzazione del Partito comunista greco;

4) miglioramento delle condizioni dei lavoratori, riduzione delle spese militari, progresso dell'economia, riduzione delle tasse, aumento delle sperse per le misure sociali;

5) introduzione di un sistema elettorale proporzionale;

6) riconoscimento del diritto di voto delle donne, ripressione contro i fascisti e altri democristiani e si è espresso a favore della neutralità della Grecia, garantita dalle grandi potenze e del suo ritiro dalla Nato. Passalidis è stato rieletto presidente del Partito.

In marzo elezioni a Ceylon

COLOMBO, 4 — Il governatore generale di Ceylon, sir Oliver Goonetilleke, ha sciolto oggi il Parlamento cingalese ed ha indetto le elezioni politiche per il 19 marzo 1960.

Oggi si chiude il congresso dei comunisti ungheresi

## Kadar indica al P.O.S.U. i compiti dello sviluppo agricolo e industriale

Convincere e dare fiducia, per fare avanzare il socialismo nelle campagne

(Dal nostro inviato speciale)

BUDAPEST, 4. — Kadar ha chiuso stamattina il dibattito con un discorso nel quale ha affrontato i problemi sollevati dal settimo Congresso dei comunisti ungheresi. In realtà, non si è trattato di un vero e proprio discorso, ma piuttosto di un colloquio con i congressisti, svoltosi in chiave di estrema semplicità e di un grande realismo politico.

In questi giorni, a Budapest, ha parlato di Kadar con moltissimi geni, comunisti e non comunisti, e tutti i hanno espresso un'opinione che aveva già ascoltato nel corso del dibattito: «Kadar è un uomo prudente e calmo, che fa un passo alla volta e col quale si può discutere in ogni ambiente senza ombra di formalismo».

Nel suo discorso di stamattina, Kadar ha dimostra-

to di essere proprio quello che dice di lui le gente di Budapest: ha accolto le critiche di qualche delegato, ha discusso osservazioni meno pertinenti di qualche altro che fanno riferito gli slanci di alcuni che stavano per staccare i piedi da terra e sollecitato a un maggior lavoro i settori in ritardo.

Il Congresso — ha detto l'altro Kadar — ha espresso l'opinione che il lavoro di questi tre anni sia stato buono e ha dimostrato che il partito si è rinnovato, liberandosi dai pericoli del revisionismo, e soprattutto dalle pastoie del dogmatismo settario. Questo significa che ora bisogna condurre avanti la battaglia in modo più energico e conseguente. Ora bisogna sfruttare tutte le possibilità, utilizzarle meglio. In campo economico, è vuol dire sviluppare l'economia nazionale per elevare si-

stematicamente il tenore di vita della popolazione e costruire il socialismo. La questione principale è l'aumento della produzione. Ma come aumentarla? C'è chi pensa che si debba farlo sul piano quinquennale come a mezzo di elevarimento del livello tecnico-industriale del paese. In questo senso, abbiamo già fatto molto in questi quindici anni. Ora si tratta di sfruttare meglio, in modo pianificato, quei mezzi, di rinnovare i vecchi impianti. Nelle condizioni attuali del nostro paese, sarebbe insensato costruire grandi complessi industriali».

Altri compagni, ha poi proseguito Kadar, hanno detto che il Congresso sembrava una conferenza agricola. E in verità non è discusso molto di agricoltura. «Ma il compagno — ha esclamato l'oratore — se ci sono dei paesi come l'Unione Sovietica, che possono conquistare la Luna, noi dobbiamo ricevere costruire le cooperative agricole, cioè fare la base dell'agricoltura socialista. Bisogna convincere i contadini che non sono ancora entrati nelle cooperative, dimostrare loro che il sistema cooperativo è migliore».

Il potere socialista ha sviluppato al 300% l'industria e solo al 120% l'agricoltura. E' dunque in questo settore che si deve compiere il massimo sforzo. «Ma senza precipitazione, un passo alla volta — ha precisato Kadar — perché non possiamo esporci al rischio di fare un salto e di cadere».

Kadar pensa che il piccolo proprietario, in generale, non ha più paura della cooperativa, ha

domani il congresso eleggerà i nuovi organismi dirigenti di partito e chiuderà in serata i lavori.

Là dove sono sorte cooperative nuove, i contadini hanno eletto i propri dirigenti ed il sistema funziona benissimo. Il compito dei comunisti nelle campagne è dunque quello di convincere, di ridare fiducia ai contadini, di sciogliere i loro timori perché «i fratelli sono fratelli e non si può loro picchiare in testa se non ci sono».

Kadar ha quindi trattato di problemi particolari, dei problemi particolari, del lavoro tra gli intellettuali, del lavoro tra gli intellettuali, della giovinezza ungherese, delle donne ed ha concluso con un'ampia analisi del partito, degli errori che vi si commettono ancora da sua sostanza fondamentale.

Altri compagni, ha poi detto che il Congresso sembrava una conferenza agricola. E in verità non è discusso molto di agricoltura. «Ma il compagno — ha esclamato l'oratore — se ci sono dei paesi come l'Unione Sovietica, che possono conquistare la Luna, noi dobbiamo ricevere costruire le cooperative agricole, cioè fare la base dell'agricoltura socialista. Bisogna convincere i contadini che non sono ancora entrati nelle cooperative, dimostrare loro che il sistema cooperativo è migliore».

Il potere socialista ha sviluppato al 300% l'industria e solo al 120% l'agricoltura. E' dunque in questo settore che si deve compiere il massimo sforzo. «Ma senza precipitazione, un passo alla volta — ha precisato Kadar — perché non possiamo esporci al rischio di fare un salto e di cadere».

Kadar pensa che il piccolo proprietario, in generale, non ha più paura della cooperativa, ha domani il congresso eleggerà i nuovi organismi dirigenti di partito e chiuderà in serata i lavori.

AUGUSTO PANCALDI

## Ieri a Montecitorio da deputati di tutti i gruppi

Polemica con Cioccietti, che ha voluto mantenere il Comune estraneo alle manifestazioni

Tutti i gruppi parlamentari hanno salutato ieri alla Camera, in apertura di seduta, l'arrivo a Roma del presidente Eisenhower, e non poteva mancare in questa occasione un'eco dello scandalo comportamento del sindaco Cioccietti, il quale ha impedito che al Consiglio comunale venisse letto un indirizzo di saluto dei consiglieri comuni.

Gronchi, che ha attraversato il campo con un impermeabile marrone prestigioso non si sa da chi, si è fatto sotto la scatola e, non appena la portiera dell'aereo si è sollevata, si è rapidamente liberato dell'indumento poco protocollare.

Sotto una pioggia battente, Eisenhower è apparso sorridente all'apice della scaletta; dietro di lui una bella signora, Barbara, la moglie del Presidente, con un cappellino di nylon in testa, e il figlio John. La stretta di mano fra i due Presidenti è stata calorosa. Poi, esaurite le presentazioni, i tre squilli di tromba, le prime battute degli inni nazionali e una marcia allegra, che ha contribuito a far passare in rassegna i reparti armati a un passo sostenuto.

Eisenhower, che aveva dormito dalle 8.30, non appariva affatto stanco. Poi, esaurite le presentazioni, i tre squilli di tromba, le prime battute degli inni nazionali e una marcia allegra, che ha contribuito a far passare in rassegna i reparti armati a un passo sostenuto.

E' stato l'on. Gui a prendere prima la parola, per affermare che la venuta del presidente degli Stati Uniti in Italia rappresenta «la continuità della felice convergenza delle politiche fra l'Italia e gli Stati Uniti e il conferma i sentimenti di amicizia che legano i due popoli». Il governo italiano vede nel Presidente il promotore del Presidente, con un capellino di nylon in testa, e il figlio John. La stretta di mano fra i due Presidenti è stata calorosa. Poi, esaurite le presentazioni, i tre squilli di tromba, le prime battute degli inni nazionali e una marcia allegra, che ha contribuito a far passare in rassegna i reparti armati a un passo sostenuto.

E' stato l'on. Gui a prendere prima la parola, per affermare che la venuta del presidente degli Stati Uniti in Italia rappresenta «la continuità della felice convergenza delle politiche fra l'Italia e gli Stati Uniti e il conferma i sentimenti di amicizia che legano i due popoli». Il governo italiano vede nel Presidente il promotore del Presidente, con un capellino di nylon in testa, e il figlio John. La stretta di mano fra i due Presidenti è stata calorosa. Poi, esaurite le presentazioni, i tre squilli di tromba, le prime battute degli inni nazionali e una marcia allegra, che ha contribuito a far passare in rassegna i reparti armati a un passo sostenuto.

E' stato l'on. Gui a prendere prima la parola, per affermare che la venuta del presidente degli Stati Uniti in Italia rappresenta «la continuità della felice convergenza delle politiche fra l'Italia e gli Stati Uniti e il conferma i sentimenti di amicizia che legano i due popoli». Il governo italiano vede nel Presidente il promotore del Presidente, con un capellino di nylon in testa, e il figlio John. La stretta di mano fra i due Presidenti è stata calorosa. Poi, esaurite le presentazioni, i tre squilli di tromba, le prime battute degli inni nazionali e una marcia allegra, che ha contribuito a far passare in rassegna i reparti armati a un passo sostenuto.

E' stato l'on. Gui a prendere prima la parola, per affermare che la venuta del presidente degli Stati Uniti in Italia rappresenta «la continuità della felice convergenza delle politiche fra l'Italia e gli Stati Uniti e il conferma i sentimenti di amicizia che legano i due popoli». Il governo italiano vede nel Presidente il promotore del Presidente, con un capellino di nylon in testa, e il figlio John. La stretta di mano fra i due Presidenti è stata calorosa. Poi, esaurite le presentazioni, i tre squilli di tromba, le prime battute degli inni nazionali e una marcia allegra, che ha contribuito a far passare in rassegna i reparti armati a un passo sostenuto.

E' stato l'on. Gui a prendere prima la parola, per affermare che la venuta del presidente degli Stati Uniti in Italia rappresenta «la continuità della felice convergenza delle politiche fra l'Italia e gli Stati Uniti e il conferma i sentimenti di amicizia che legano i due popoli». Il governo italiano vede nel Presidente il promotore del Presidente, con un capellino di nylon in testa, e il figlio John. La stretta di mano fra i due Presidenti è stata calorosa. Poi, esaurite le presentazioni, i tre squilli di tromba, le prime battute degli inni nazionali e una marcia allegra, che ha contribuito a far passare in rassegna i reparti armati a un passo sostenuto.

E' stato l'on. Gui a prendere prima la parola, per affermare che la venuta del presidente degli Stati Uniti in Italia rappresenta «la continuità della felice convergenza delle politiche fra l'Italia e gli Stati Uniti e il conferma i sentimenti di amicizia che legano i due popoli». Il governo italiano vede nel Presidente il promotore del Presidente, con un capellino di nylon in testa, e il figlio John. La stretta di mano fra i due Presidenti è stata calorosa. Poi, esaurite le presentazioni, i tre squilli di tromba, le prime battute degli inni nazionali e una marcia allegra, che ha contribuito a far passare in rassegna i reparti armati a un passo sostenuto.

E' stato l'on. Gui a prendere prima la parola, per affermare che la venuta del presidente degli Stati Uniti in Italia rappresenta «la continuità della felice convergenza delle politiche fra l'Italia e gli Stati Uniti e il conferma i sentimenti di amicizia che legano i due popoli». Il governo italiano vede nel Presidente il promotore del Presidente, con un capellino di nylon in testa, e il figlio John. La stretta di mano fra i due Presidenti è stata calorosa. Poi, esaurite le presentazioni, i tre squilli di tromba, le prime battute degli inni nazionali e una marcia allegra, che ha contribuito a far passare in rassegna i reparti armati a un passo sostenuto.

E' stato l'on. Gui a prendere prima la parola, per affermare che la venuta del presidente degli Stati Uniti in Italia rappresenta «la continuità della felice convergenza delle politiche fra l'Italia e gli Stati Uniti e il conferma i sentimenti di amicizia che legano i due popoli». Il governo italiano vede nel Presidente il promotore del Presidente, con un capellino di nylon in testa, e il figlio John. La stretta di mano fra i due Presidenti è stata calorosa. Poi, esaurite le presentazioni, i tre squilli di tromba, le prime battute degli inni nazionali e una marcia allegra, che ha contribuito a far passare in rassegna i reparti armati a un passo sostenuto.

E' stato l'on. Gui a prendere prima la parola, per affermare che la venuta del presidente degli Stati Uniti in Italia rappresenta «la continuità della felice convergenza delle politiche fra l'Italia e gli Stati Uniti e il conferma i sentimenti di amicizia che legano i due popoli». Il governo italiano vede nel Presidente il promotore del Presidente, con un capellino di nylon in testa, e il figlio John. La stretta di mano fra i due Presidenti è stata calorosa. Poi, esaurite le presentazioni, i tre squilli di tromba, le prime battute degli inni nazionali e una marcia allegra, che ha contribuito a far passare in rassegna i reparti armati a un passo sostenuto.

E' stato l'on. Gui a prendere prima la parola, per affermare che la venuta del presidente degli Stati Uniti in Italia rappresenta «la continuità della felice convergenza delle politiche fra l'Italia e gli Stati Uniti e il conferma i sentimenti di amicizia che legano i due popoli». Il governo italiano vede nel Presidente il promotore del Presidente, con un capellino di nylon in testa, e il figlio John. La stretta di mano fra i due Presidenti è stata calorosa. Poi, esaurite le presentazioni, i tre squilli di tromba, le prime battute degli inni nazionali e una marcia allegra, che ha contribuito a far passare in rassegna i reparti armati a un passo sostenuto.

E' stato l'on. Gui a prendere prima la parola, per affermare che la venuta del presidente degli Stati Uniti in Italia rappresenta «la continuità della felice convergenza delle politiche fra l'Italia e gli Stati Uniti e il conferma i sentimenti di amicizia che legano i due popoli». Il governo italiano vede nel Presidente il promotore del Presidente, con un capellino di nylon in testa, e il figlio John. La stretta di mano fra i due Presidenti è stata calorosa. Poi, esaurite le presentazioni, i tre squilli di tromba, le prime battute degli inni nazionali e una marcia